IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible] ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible]; comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.3 tramonta ore 5.24 — Trieste, Sabato 18 Febbraio 1899. — Oggi: S. Flaviano. — Domani: S. Corrado. — N. 6250

PARTICOLARI SULLA MORTE DI FAURE
e sulle onoranze.
Il successore probabile è Loubet

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Gli ultimi istanti di Faure. - Il racconto dell'abate Renaud.

PARIGI 17 (N). L'abate Renaud, il quale assistette negli estremi momenti il presidente Faure, racconta i seguenti particolari: Erano circa le 10 di sera. Io aveva fatto una visita alla mia famiglia e ritornavo alla mia abitazione nella parrocchia di *Nôtre-Dame*. Ad un tratto vidi avanzarsi con grandissima velocità un soldato montato su d'un velocipede. Al vederlo correre a quel modo, compresi tosto che doveva essere avvenuto qualche cosa di grave. Notai che il fanale della bicicletta non era nemmeno acceso. Appena vedutomi, il soldato saltò giù e avvicinatosi mi prese nervosamente per un braccio e mi disse: „Venga con me, faccia presto". Io gli domandai dove ci fosse bisogno dell'opera mia. Egli mi rispose: „Faccia presto, il presidente della repubblica è moribondo". C'incamminammo di corsa verso l'Eliseo, dove fui tosto introdotto nella stanza, nella quale si trovava l'ammalato. Entrai in preda a grande commozione. La scena di cui fui testimonio mi rimarrà indimenticabile. Nella stanza scorsi un letto sfatto ed un tavolino coperto di medicine. Il presidente Faure giaceva su un materasso steso per terra. Egli indossava una giubba di flanella. I piedi erano avvolti in coperte. La sua faccia era congestionata. M'accorsi tosto che il suo stato era disperato.

Il medico tentava la respirazione artificiale, estraendogli ritmicamente la lingua. Tutte le cure però a nulla valsero. Io impartii al moribondo l'assoluzione *in extremis*. Non gli potei dare l'estrema unzione, perchè non avevo meco, impreparato com'ero giunto colà, l'olio santo. Appena spirato Faure, il generale Bayaud ed il medico s'inginocchiarono con me presso la salma. La signora e la figlia Lucia furono trascinate con dolce violenza nella stanza attigua ancor prima che il moribondo entrasse in agonia. Dalla stanza vicina udivo i singhiozzi delle povere signore, che si univano alle mie preci. Qualche tempo dopo subentrata la morte, la signora Faure entrò nella stanza, ove si svolsero scene strazianti. Calmatasi dopo lungo pianto, incominciò a parlare in modo sconnesso. Per esempio disse: „Egli è dunque qui!... Bisogna lasciarmelo quanto più possibile... Bisogna farlo imbalsamare... Eppure non è morto di malattia contagiosa!..." La signora Faure rimase presso la salma fino a che giunsero le suore incaricate di vegliare il defunto. Finalmente dopo molte insistenze fu indotta a ritirarsi nei suoi appartamenti.

PARIGI 17 (N). La *Liberté* scrive: Da un parente prossimo del presidente Faure abbiamo i seguenti particolari: Il defunto presidente soffriva da lungo tempo di male al cuore. Ier l'altro si lagnò di non aver appetito ed ordinò un bicchiere di vino d'Oporto con acqua gazosa. La signora Faure gli mosse rimprovero dicendo: „Fai male a fare sempre tutto contrariamente alle ordinazioni dei medici". Per fare piacere alla moglie non prese il vino e ordinò una bistecca ch'egli però non mangiò. Dopo pranzo giuocò al bigliardo, ma dopo aver fatto circa un centinaio di punti al *carambole* dovette tralasciare sentendosi stanco.

Il giorno susseguente, dunque ieri, la spossatezza non lo abbandonò ed egli dovette rinunciare alla solita cavalcata. Di sera avvenne poi la catastrofe.

Le ultime parole del defunto furono: „Perdono a tutti coloro che mi hanno offeso!"

La camera ardente - Le corone.

PARIGI 17 (B). La salma imbalsamata del presidente Faure si trova ancora nella stanza da lavoro del defunto; tutt'intorno al divano in cui la salma riposa sono state deposte delle corone.

Intanto nella sala maggiore dell'Eliseo si fanno i preparativi per trasformarla in camera ardente. Le pareti sono già state ricoperte di veli neri; nel mezzo, fra piante verdi e fiori, sorgerà il catafalco.

Stamane nella cappella del palazzo fu celebrato una messa funebre cui assistettero la vedova Faure con le figlie.

La signora Faure si recò stasera a pregare presso il cadavere, destando profonda emozione nei presenti.

PARIGI 17 (N). Furono deposte presso la salma del presidente bellissime corone. E' specialmente notata quella inviata dall'imperatore Guglielmo, in orchidee e violette, con un gran nastro dai colori tedeschi, con l'iniziale *W* in oro. I sovrani russi inviarono una superba *gerbe* con ricco nastro con la scritta: *À notre ami et allié.*

Per i funerali. - La tomba.

PARIGI 17 (N). La salma di Faure verrà tumulata al cimitero del *Père Lachaise* nella tomba di famiglia, la quale si trova sul lato destro del viale principale. Sulla tomba della famiglia Faure è eretta una grande lapide di marmo, dietro della quale s'eleva una grande croce. La lapide porta l'iscrizione: „Famiglie Lebault e Faure".

ROMA 17 (N). Il re incaricò il duca d'Aosta e il generale Avogadro di Quinto, di rappresentarlo ai funerali di Felice Faure.

PARIGI 17 (N). Si prevede che i funerali riusciranno grandiosi. Le ferrovie metteranno in moto treni speciali per il giorno delle esequie.

Il certificato di morte.

PARIGI 17 (N). Stamane si recò all'Eliseo il *maire* dell'ottavo distretto accompagnato dal protofisico per procedere alla constatazione di morte del presidente Faure. Il protocollo assunto suona:

„Si constata il decesso di Francesco Felice Faure, d'anni 58, presidente della repubblica francese, figlio dei coniugi Giovanni Maria Faure e Rosa Adelaide nata Cuissar e marito di Maria Matilde Belon, avvenuto il 16 febbraio 1899 alle ore 10 di sera nella sua abitazione al palazzo Eliseo in seguito a congestione e travaso di sangue nella massa cerebrale. Tanto si constata sulla base delle affermazioni di Lebane, d'anni 42, impiegato di polizia, e di Le Gall, d'anni 48, capo della cancelleria dell'estinto."

La situazione a Parigi. - Calma perfetta.

PARIGI 17 (N). La fisionomia della città è perfettamente normale. Molti edifici publici e privati hanno esposto bandiere abbrunate. Le adiacenze del palazzo di Lussemburgo (Senato) e del palazzo di Borbone (Camera) hanno l'aspetto solito. Solo dinanzi all'Eliseo si nota grande movimento. Regna ovunque calma perfetta. Molti giornali sono usciti listati a nero. I teatri sovvenzionati dal Governo sono chiusi. Il ballo indetto per domani nel palazzo comunale è stato sospeso.

Domenica si terrà un'adunanza bonapartista che però era stata convocata ancora prima della morte del presidente, dal Comitato plebiscitario.

PARIGI 17 (N). La notizia della morte del presidente Faure fu saputa alle ambasciate estere ancora durante la notte. L'ambasciatore russo, principe Urussow, telegrafò tosto la notizia allo czar Nicolò II. Il conte Munster, ambasciatore tedesco, la telegrafò all'imperatore Guglielmo II alle 11.30 di sera.

Brisson fu svegliato da un giornalista, il quale gli comunicò il decesso. Brisson profondamente commosso disse: „Ma è dunque vera, questa notizia? E' una sventura grandissima."

L'ex-presidente della Repubblica Casimir Perier verso mezzanotte appena saputa la notizia, si recò al ministero dell'interno. Oggi, poi, si recò all'Eliseo per esprimere le sue condoglianze alla famiglia Faure.

La commemorazione di Faure al Parlamento francese.

PARIGI 17 (B). *Senato.* Appena aperta la seduta da tutta l'aula partono acclamazioni entusiastiche e prolungate all'indirizzo del presidente Loubet. Questi ringrazia commosso. Cessata l'ovazione, Loubet, in termini calorosissimi commemora il presidente Faure, rilevando che questi seppe tener alto l'onore della Francia in situazioni penosissime. Indi la seduta fu levata in segno di lutto. Dopo della seduta Loubet fu acclamato fragorosamente da tutti i senatori.

Camera. L'aula è popolatissima. Il presidente Deschanel esprime il suo rammarico di dover tener seduta in una circostanza così luttuosa e dà lettura d'uno scritto del presidente dei ministri Dupuy, partecipante alla Camera la morte del presidente della repubblica.

Deschanel tesse l'elogio funebre di Faure, dicendo che la patria tutta rimpiange questo suo ragguardevole figlio, che fu benefico coi poveri e coi sofferenti, saggio nei suoi consigli e che rappresentò la Francia in un'opera indimenticabile nella terra d'una grande nazione amica della Francia. „Possano - disse Deschanel - tutti i francesi raccogliersi intorno a questa bara... In quest'ora mestissima la mente nostra pensa alla famiglia straziata dal cordoglio per la perdita di quant'essa aveva di più caro."

Una nota del presidente del Senato Loubet informa la Camera che l'assemblea nazionale si radunerà a Versailles domani all'1 pomeridiana.

Il presidente Deschanel propone di togliere la seduta in segno di lutto. Questa proposta è accolta a voti unanimi.

Le candidature alla presidenza.

PARIGI 17 (B). Stamane nei corridoi della Camera regnava grande animazione; s'erano raccolti in buon numero deputati di tutti i partiti. Nei circoli si discuteva animatamente sulle probabilità di riuscita dei singoli candidati alla presidenza della repubblica.

Generalmente si designano le candidature di Loubet, Méline e Dupuy come quelle che hanno maggior carattere di serietà e maggior probabilità di successo.

I radicali ed i socialisti sono propensi a votare per Loubet, mentre i nazionalisti ed i conservatori avrebbero l'intenzione di dare i loro voti a Freycinet.

PARIGI 17 (B). Circa un'ottantina di deputati del gruppo progressista-repubblicano della Camera tenne un'adunanza in cui approvò per acclamazione la candidatura di Méline alla presidenza della Repubblica.

Il gruppo della sinistra democratica, quello dell'unione francese dei socialisti-radicali della sinistra e le altre frazioni socialiste accolsero la candidatura di Loubet (presidente del Senato); ciascuno di questi gruppi inviò a Loubet una deputazione per informarlo della deliberazione presa di appoggiare la sua candidatura.

Il gruppo della sinistra del Senato tenne una riunione in cui fu deciso a voti unanimi di sostenere la candidatura di Loubet. Il Senato ritiene ormai assicurata l'elezione di Loubet a presidente della Repubblica.

PARIGI 17 (N). *(ore 8 di sera).* Nei circoli parlamentari si ritiene che la candidatura di Loubet abbia la maggior probabilità di riuscita. Non sono escluse però eventuali sorprese. Così, per esempio, secondo taluni avrebbe una probabilità l'elezione dell'ex-ambasciatore a Costantinopoli, Cambon, giunto da poco tempo a Parigi, oppure di suo fratello, attualmente ambasciatore a Washington. Si dice che entrambi abbiano relazioni influentissime tanto alla Camera quanto al Senato.

Secondo *La Liberté*, Freycinet avrebbe dichiarato di non voler presentarsi come candidato nella prima votazione. Deschanel farebbe attivissima propaganda a favore della candidatura di Méline.

Da parte bene informata mi si assicura che Dupuy, con riguardo alla candidatura di Loubet, ha ritirato la propria, a malgrado delle insistenti esortazioni di numerosi deputati e senatori.

I repubblicani progressisti hanno tenuto due sedute per concertarsi sull'elezione del nuovo presidente.

Anche Méline ha dichiarato categoricamente di ritirare la sua candidatura alla presidenza. Egli motivò questa sua decisione con l'accenno alla candidatura di Loubet ed aggiunse di ritenere suo dovere di buon patriota di fare quanto sta in lui per evitare una scissura nel partito repubblicano, essendochè per Loubet si sono già pronunciati quasi tutto il Senato e buona parte della Camera. Gli antirevisionisti porteranno la candidatura di Dupuy e fanno passi per ottenere l'appoggio del gruppo progressista.

PARIGI 17 (N). (Agenzia *Havas*). Si conferma che Dupuy, benchè invitato da alcuni amici a presentare la sua candidatura alla presidenza della repubblica, vi si rifiuti per riguardo a Loubet. Méline ha ritirato la sua candidatura prima che i gruppi della Camera avessero preso la loro decisione. Loubet ha dichiarato ai gruppi della Camera che si erano recati da lui a pregarlo d'accettare la candidatura che qualora venisse eletto a presidente egli si occuperebbe soltanto della difesa della repubblica. Egli espresse la sua soddisfazione per l'unione manifestatasi fra i repubblicani e disse di sperare che l'accordo sarà duraturo.

I *ralliés* si sono pronunciati per la candidatura Méline.

Si dice che i nazionalisti abbiano abbandonato l'idea di presentare un proprio candidato alla carica di presidente della repubblica.

PARIGI 18 (N). *(ore 11 notte).* Loubet, presidente del Senato, raccoglie le maggiori probabilità per la successione, sebbene i progressisti riunitisi alle ore 10, decidessero di mantenere la candidatura di Méline. Si sa che Dupuy scrisse a Loubet dichiarandogli che non ostacolerebbe in alcun modo la sua candidatura.

VERSAILLES 17 (N). Fervono preparativi al castello di Versailles per la seduta di domani. Centinaia di tappezzieri e di elettricisti preparano la sala pel congresso e gli appartamenti temporanei per il futuro presidente.

VIENNA 17 (N). Un funzionario dell'ambasciata francese intervistato sulle conseguenze che potrebbe avere in Francia la morte di Faure, rispose: „E' impossibile prevedere fin d'ora gli avvenimenti dei quali la repentina morte del presidente della repubblica può essere origine in Francia. Però si può ritenere assolutamente escluso che quella morte possa apportare un mutamento radicale nella situazione politica, o provocare una di quelle evoluzioni che rasentano il colpo di stato o qualcosa di simile. E' certo che l'elezione del nuovo presidente si farà in tutta quiete ed in perfetta regola; dunque i colpi di mano di qualsiasi sorta possono considerarsi esclusi".

Richiesto quale dei probabili candidati alla presidenza della repubblica avrà maggior prospettiva di riuscita, il diplomatico rispose: „Naturalmente è molto difficile anche in questo riguardo fare dei pronostici; nondimeno si può affermare che uno degli uomini politici francesi che godono le più generali simpatie è Deschanel, presidente della Camera; anzi a parer mio la sua elezione sarebbe assicurata se non vi fosse la circostanza che Deschanel è relativamente molto giovane. La candidatura di Brisson non avrebbe per sè grandi probabilità di riuscita, perchè raccoglierebbe appena i voti dei radicali e di una frazione dei socialisti.

Neppure le candidature di Cavaignac e di Freycinet hanno probabilità di riuscita l'ultimo però riuscirebbe a raccogliere maggior numero di voti del primo. Serie candidature sarebbero quelle di Méline e di Dupuy, il quale ultimo dimostrò negli ultimi tempi molta abilità ed avvedutezza.

La questione Dreyfus ed il futuro presidente.

PARIGI 17 (N). *(Ore 6 pom.)* Dalle osservazioni fatte in proposito da numerosi personaggi dei vari partiti, risulta in modo oramai indubbio che la questione Dreyfus eserciterà grande influenza sull'elezione del presidente della repubblica. In questo senso sono anche da valutarsi le probabilità di Loubet e di Méline. Quest'ultimo viene appoggiato dagli elementi contrari alla revisione del processo Dreyfus. Il contegno conciliante di Loubet in quella questione che agita già da tanto tempo tutti gli animi in Francia, gli assicura invece i voti della parte preponderante del Senato nonchè quelli dei socialisti, dei radicali e dei moderati alla Camera. Loubet ha accettato la candidatura, cedendo alle insistenze dei suoi amici.

La candidatura di Cavaignac della quale si parla in modo molto vago, non è da prendersi sul serio.

I gruppi riuniti della Sinistra hanno deciso di dare domani il loro voto ad un uomo che fino ad ora si sia tenuto lontano dalle mene di partito. A questa condizione corrisponderebbe precisamente Loubet. Leone Bourgeois afferma che Loubet ha dichiarato di sottomettersi al deliberato dei gruppi repubblicani. Brisson dichiarò di non voler danneggiare gli interessi del partito repubblicano e d'astenersi perciò dal presentare la propria candidatura. Per Loubet si sono pronunciati fino ad ora 177 senatori. A questi vanno aggiunti i voti dei tre gruppi repubblicani riuniti della Camera e cioè dell'unione progressista, della Sinistra democratica e dell'estrema Sinistra.

Il patto dei tre candidati.

PARIGI 17 (N). Si dice che Loubet, Méline e Dupuy abbiano stretto un patto, secondo il quale quello dei tre che domani alla votazione di prova per l'elezione del presidente della repubblica otterrà la maggioranza relativa verrà appoggiato nelle susseguenti votazioni dagli altri due. Qualora spuntasse l'attuale presidente della Camera, Deschanel, la direzione del ministero dell'interno verrebbe affidata a Constans attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Dupuy il iettatore. - Una candidatura misteriosa.

VIENNA 17 (N). Un redattore della *Wiener Allgemeine Zeitung* intervistò oggi un deputato della frazione repubblicana moderata, il quale fu già ripetutamente presidente dei ministri ed il quale desidera che non si faccia il suo nome. L'uomo di di stato francese disse fra altro: „Per ora si debbono fare i conti con due candidature serie cioè quella di Freycinet e quella di Dupuy. Si crede che il primo abbia relazioni più intime del secondo con il partito dei generali, ma sembra che non goda l'intera fiducia del partito militare. Se però avesse da venir eletto a presidente della repubblica, egli avrebbe molto da temere da Dupuy. Di Dupuy si può affermare, come dicono gli italiani, che egli ha la iettatura per i presidenti della repubblica. E difatti i tre ultimi presidenti della repubblica sono spariti sotto il suo governo.

Oltre alle due candidature già menzionate ve n'è una terza per ora avvolta ancora nel mistero. E questa è la candidatura di un generale. Se il partito militare si decidesse a presentare come candidato alla presidenza un generale, è certo che questo avrebbe grandissima probabilità di riuscita. Ad ogni modo si può riguardare come cosa certa che il partito militare farà tutti gli sforzi possibili per porre alla testa delle cose in Francia un uomo di sua fiducia.

I Bonapartisti e gli Orléanisti.

BRUSSELLES 17 (N). Il principe Vittorio Napoleone si trovava ieri sera a teatro, dove si rappresentava l'operetta *La bella Elena*. Mentre si cantava il noto coro „Andiamo a Creta" il pretendente ricevette la notizia della morte del presidente Faure. Il principe abbandonò immediatamente il teatro e mantenne poi durante tutta la notte una vivacissima corrispondenza per telefono e per telegrafo con i suoi partigiani a Parigi. Va notato come strana coincidenza che per domani è atteso da Pietroburgo il principe Luigi Napoleone, il quale come è noto, è colonnello nell'esercito russo.

PARIGI 17 (N). Si assicura che i bonapartisti presenteranno domani al Congresso di Versailles la proposta di procedere, prima dell'elezione del presidente, alla revisione della costituzione.

Loubet respingerà però qualsiasi proposta simile *a limine* senza ammetterla alla discussione.

Il duca Filippo d'Orléans si trova attualmente a San Remo. I suoi partigiani attendono istruzioni sul contegno che dovranno osservare in occasione del Congresso di Versailles per l'elezione del nuovo presidente.

BERLINO 17 (N). La situazione creata in Francia dalla morte repentina del presidente Faure viene commentata in questi circoli politici con frasi molto calme. Si ritiene che l'organizzazione del partito bonapartista non sia già tanto perfetta e sicura da incoraggiare a tentare un colpo decisivo contro la repubblica. Se Faure fosse soggiaciuto ad una malattia lenta, i partigiani del pretendente bonapartista avrebbero potuto prepararsi meglio ad un eventuale colpo di Stato. L'avvenimento inatteso li sorprende invece impreparati, irresoluti. Alcuni giornali esprimono l'opinione che la morte improvvisa di Faure abbia allontanato un grave pericolo dalla Francia.

ROMA 17 (N). Giunge qui notizia che il duca d'Orléans ricevette a San Remo 200 delegati orléanisti, ai quali rivolse un discorso accennante alla possibilità di riafferare il potere; e, pur dicendosi contrario all'odio di razza, fece un feroce attacco agli ebrei.

SAN REMO 17 (N). I principi d'Orléans sospesero la loro partenza per Parigi in vista della morte di Felice Faure, e partirono alle 2 pom. per Torino.

PARIGI 17 (N). Dupuy durante il Consiglio dei ministri tenutosi stasera, partecipò ai colleghi di aver fatto sequestrare alla stazione del nord alcune casse contenenti 5000 ritratti in celluloide del duca d'Orléans con la scritta: „Viva il duca!"

Manifestazioni di lutto in Italia.

ROMA 17 (N). Eccovi il resoconto stenografico dell'odierna seduta della Camera, della quale, d'urgenza, vi mandai nel pomeriggio un resoconto (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Presiede Zanardelli.

Pelloux (segni di viva attenzione): Signori deputati. Ho il dolore di annunziarvi che iersera ad ore 10 moriva improvvisamente il presidente della Repubblica francese. Noi abbiamo tanta maggior ragione di associarsi al lutto che per tale sventura colpisce in questo momento il paese vicino, dappoichè ricordiamo come nel tempo relativamente breve in cui Felix Faure tenne la direzione suprema delle cose in Francia, i rapporti fra questa e l'Italia sempre migliorarono. Ricordiamo ancora che pochi giorni prima della sua sua morte, il presidente Faure sanzionava quell'accordo commerciale per cui si sono resi più schietti e amichevoli i rapporti fra i due paesi *(approvazioni)*. Il re ha già telegrafato le sue condoglianze alla vedova dell'illustre estinto. Il governo per parte sua ha presentato le sue condoglianze al governo francese; ora prega la Camera di voler, in segno di lutto, sospendere le sue sedute oggi e domani *(generali approvazioni)*.

Presidente (alzandosi, tutti i deputati si alzano; segni di viva attenzione): Onorevoli colleghi! La fulminea notizia della repentina morte di Felice Faure, presidente della Repubblica francese ha afflitto noi tutti, rappresentanti dell'Italia, che sinceramente sentiamo quanto la patria nostra sia avvinta alla Francia da antica e lunga comunanza di affetti, da legami solenni, da inobliabili memorie, da atti e vicendevoli influssi intellettuali e morali *(approvazioni)*. Noi ci associamo pienamente al dolore di tutta la Francia, per sì grave ed amara perdita, ricordando con muto rimpianto le elette virtù che l'illustre estinto ha posto nella suprema dignità dello Stato *(benissimo)*; ricordando inoltre, come ha detto benissimo il presidente del Consiglio, che in nome di lui e sotto i suoi auspici, si firmarono i nuovi pegni d'unione, confermati così cordialmente dai Parlamenti delle due nazioni *(vivissime approvazioni)*. Propongo quindi, associandomi alla proposta fatta dal presidente del Consiglio, che la Camera sospenda oggi e domani le proprie sedute, che abbruni per tre giorni la propria bandiera e mi affidi l'incarico di esprimere i sentimenti del nostro vivo compianto al presidente della rappresentanza nazionale francese *(applausi vivissimi, generali)*. Metto a partito queste proposte.

Sono approvate all'unanimità. La seduta è levata.

ROMA 17 (N). Menotti Garibaldi telegrafò a Dupuy: „Educato da mio padre alla venerazione del vostro grande e forte paese, partecipo commosso alla sventura che colpisce la nobile Francia in uno dei suoi figli più eminenti".

ROMA 17 (N). Stasera il consiglio municipale, dopo la commemorazione della morte di Faure e l'elogio funebre pronunciato dal sindaco, principe Ruspoli, che ricordò l'amicizia del defunto per l'Italia, tolse la seduta in segno di lutto.

ROMA 17 (N). Pelloux ha trasmesso telegraficamente all'ambasciatore d'Italia a Parigi la seguente deliberazione del Consiglio di Presidenza del Senato, con l'incarico di comunicarla al capo del Governo francese:

„Poichè i lavori del Senato sono sospesi, il suo Consiglio di Presidenza, radunato d'urgenza, sicuro interprete del sentimento comune dei colleghi si reca a premura di esprimere al signor presidente del Consiglio dei ministri e al Governo di Francia il suo vivo rammarico per la dolorosa perdita che quel nobile paese ha sofferto nella persona di Felix Faure, illustre presidente della Repubblica. Ha in pari tempo deliberato che la bandiera del Senato sia vestita a gramaglia. Il presidente del Consiglio sarà pregato di voler partecipare la presente deliberazione al capo del Governo di Francia.

Firmato: Saracco."

Le condoglianze della Germania.

BERLINO 17 (B). *Dieta dell'Impero.* Il cancelliere dell'Impero principe Hohenlohe comunica la notizia della morte del presidente della repubblica francese, Felice Faure e dice: „Sono certo che la rappresentanza del popolo germanico sarà concorde coll'imperatore e coi governi alleati nell'espressione della più sincera simpatia per la nazione francese, la quale piange la morte d'un uomo che fu costantemente inteso a promuovere i grandi interessi della pace, a tutelare la concordia ed il benessere dei popoli. Inviamo dunque alla nazione francese che fu sempre grande fattrice di civiltà, le nostre condoglianze". *(I deputati assorgono).*

MIE D'AGHONNE 52

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Da dove provenivano quei gioielli, dal momento che il marito non glieli aveva dati e che Urbano Maurange non era abbastanza ricco per avergliene fatto regalo?

Queste domande attraversavano come altrettanti lampi micidiali il cervello del banchiere; tuttavia egli faceva grandi sforzi per scacciare queste idee, ma non poteva riuscirvi.

Giorgio Hoberney, non potendo più rimanere nell'incertezza, voleva vedere Lorenza e per questo andava al Mesnil.

La giovane era stranamente sorpresa di vedere arrivare il banchiere; come ella aveva detto a Urbano, il marito non aveva messo una sola volta i piedi in campagna, dal giorno in cui l'aveva condotta lui stesso.

Ella lo ricevette più freddamente di quanto avrebbe potuto farlo una regina nel suo esilio, di un suddito di cui avesse avuto a lamentarsi.

— Pranzo qui, aveva detto egli alla custode del castello, quando costei era accorsa ad aprirgli la porta.

Era a tavola che il banchiere voleva parlare alla moglie di ciò che lo aveva spinto al Mesnil. Lorenza, sentendo ciò, era risalita nella sua camera, ove si era tranquillamente seduta, non volendo pranzare in presenza di un marito che agiva con lei da padrone sovrano e che pareva volesse trattarla da schiava.

Quando andarono ad avvertire la giovane che il pranzo era in tavola ella rispose che la servissero nella sua camera, perchè non sarebbe discesa.

Giorgio salì dunque nell'appartamento di Lorenza per intimarle di discendere, e aggiunse:

— Devo parlare con voi signora: vi prego dunque di venirmi a trovare nella sala da pranzo.

— No, signore, non ci verrò - rispose ella. Sono qui come una prigioniera perchè vi è piaciuto di farmi pagare con la solitudine e l'abbandono un rifiuto che vi avevo fatto e nel quale persisto più che mai; sono al Mesnil secondo i vostri ordini, e vi resto!.. Soltanto desidero privarmi della vostra compagnia, e, ve lo dico chiaramente, non voglio vedervi nemmeno a tavola!

— Mi aspettavo questa risposta - esclamò Giorgio - ma ho deciso che ascolterete egualmente quello che devo dirvi, poichè non volete discendere mi siederò qui e vi dirò che...

Lorenza alzò tranquillamente le spalle, come se ciò che le diceva il marito non la riguardasse affatto, poi si mise a guardare il lungo viale del parco, dalla finestra socchiusa della sua camera.

(Continua)

BERLINO 17 (N). L'ambasciatore francese marchese de Noailles, ha ricevuto oggi da Hubertusstock un dispaccio di condoglianza dell'imperatore Guglielmo II, nel quale questi elogia in termini di viva simpatia le qualità ed i meriti dell'estinto presidente Faure. In questi circoli diplomatici era noto già da parecchio tempo che Faure soffriva di male al cuore. Nessuno pensava però che la catastrofe sarebbe avvenuta così improvvisa.

BERLINO 17 (N). La manifestazione di condoglianza alla Dieta dell'impero per il decesso del presidente Faure ha fatto un'impressione buonissima. Gli applausi coi quali furono accolte le parole del cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, sono ritenuti sinceri. Si rileva che la manifestazione sorpassa i soliti limiti convenzionali della cortesia nei rapporti internazionali.

Le condoglianze inglesi.

LONDRA 17 (N). *Camera dei pari.* Lord Salisbury, dopo aver comunicato alla Camera la notizia della morte di Faure, dice: „Mi alzo per esprimere quei sensi di cordoglio che certo tutti i *lord* avranno provato al pari di me nell'apprendere la sciagura da cui fu colpito il grande Stato, nostro vicino, la Francia, per la perdita del venerato suo presidente. Sarà molto difficile cercare riparo a perdita così grave."

Salisbury tributa il più alto encomio alla saggezza ed energia del presidente Faure, la cui individualità si eleva al disopra delle presuntuose ambizioni, al disopra d'ogni partigianeria. L'oratore dice che le distinte doti personali che l'adornavano agevolarono al defunto presidente il disimpegno del suo gravoso ufficio.

„Spero - soggiunge Salisbury - che ci sarà dato di veder continuata dal suo successore la savia politica da lui iniziata. Le circostanze nelle quali egli fu rapito alla Francia, ne rendono ancor più grave la perdita, giacchè tanto nei rapporti extraeuropei, quanto nella situazione europea stessa vi sono molte difficoltà da rimuovere e problemi da risolvere, per i quali occorre la cooperazione della Francia. Ci sia dunque lecito sperare che l'uomo di Stato cui sarà affidato l'arduo compito di continuare l'opera di Faure, possederà la stessa serenità di criteri, lo stesso culto della giustizia, la stessa amabilità di carattere, la stessa amicizia per l'Inghilterra, per le quali Faure si distinse" *(applausi).*

— *Camera dei Comuni.* Fra silenzio profondo s'alza il primo lord del tesoro Balfour, mentre tutti i rappresentanti si scoprono il capo.

Dice: „Sono certo di interpretare i sentimenti della Camera se a nome della stessa e di coloro ch'io rappresento, do qui espressione al profondo sentimento di cordoglio destato dalla notizia della grave perdita toccata alla nazione francese così improvvisamente. La morte del supremo funzionario della grande nazione francese nostra amica, non può lasciar indifferente l'Inghilterra vicina della Francia."

La Camera passa poi all'ordine del giorno.

PARIGI 17 (N). La regina Vittoria fece pervenire un affettuoso messaggio alla vedova.

Altre manifestazioni di condoglianza.

VIENNA 17 (B). L'imperatore espresse telegraficamente le sue condoglianze alla vedova di Faure. Il ministro degli esteri conte Goluchowski incaricò l'ambasciatore a.-u. a Parigi conte Wolkenstein di esprimere al ministero francese i sentimenti di condoglianza a nome del governo a.-u.

Il ministro Goluchowski fece visita all'ambasciatore francese marchese de Reverseaux per presentargli le condoglianze a nome proprio e del ministero degli esteri.

PARIGI 17 (N). Anche l'Associazione degli studenti inviò affettuose condoglianz allo vedova.

Le colonie straniere qui residenti concertano una solenne partecipazione alle estreme onoranze.

PARIGI 17 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato alla vedova del presidente Faure il seguente telegramma di condoglianza: „Profondamente commosso dalla sciagura che La ha colpita, La prego, signora, di credere alla mia più viva e sincera partecipazione al Suo immenso dolore.

Firmato: *Francesco Giuseppe.*"

Voci della stampa italiana.

ROMA 17 (N). La *Tribuna* ricorda la carriera di Faure, la sua onestà, e il carattere fermo. Possa, dice, il suo successore ereditarne le virtù e la devozione al lavoro, e correggere gli errori e ridare alla coscienza umana e al popolo francese quella tranquillità la cui morale importanza parve sfuggire alla mente dell'uomo insigne di cui la Francia, accompagnata nel suo dolore dall'Europa tutta, piange l'immatura perdita.

Il *don Chisciotte* rammenta l'amicizia di Faure per il nostro paese, e narra il retroscena della conclusione del trattato. Dice che quando ne pareva compromesso l'esito per la caduta di Brisson, Luzzatti andò direttamente da Faure; questi allora aggiornò l'accettazione delle dimissioni finchè fu trattato diplomaticamente fra Delcassè e Luzzatti.

L'*Opinione* dedica un lungo articolo all'opera dei presidenti della Repubblica e giudica l'opera patriottica di Faure. Conclude: La Repubblica francese, dopo l'esperienza fatta e le prove superate non può ragionevolmente essere causa di apprensioni. Tutti gli amici della Francia nel nostro paese sono fermamente concordi nel formulare l'augurio che il nome del nuovo presidente significhi: pace. Sarà un omaggio doveroso alla memoria imperitura di Faure, sarà la continuazione della sua opera patriottica e umanitaria.

Commenti germanici.

BERLINO 17 (N). Superata la prima sorpresa destata dall'improvvisa morte del presidente Faure, ora la stampa giudica con molta calma la situazione in Francia. Si ritiene che non vi sieno a temere complicazioni e si crede anzi che il decesso repentino del Capo dello Stato in Francia, avvenuto nelle attuali condizioni difficili farà risentire la necessità di ristabilire al più presto una situazione chiara e precisa e solleciterà l'assanamento delle condizioni interne della Francia. Nei circoli diplomatici si tributano in generale vivi elogi alle doti personali dell'estinto, il quale seppe sempre tenersi lontano dalle mene dei partiti e seppe supplire con fine tatto e prudenza alla mancanza di talento diplomatico. Si rileva che Faure mantenne sempre buonissime relazioni con la Germania e che ripetutamente si distinse per i suoi tratti di squisita cortesia verso la famiglia imperiale.

Ancora appunti sulla vita di Faure.

Al collegio in cui studiò.

La scuola ove studiò Faure, il collegio, Pompée, a Ivry-sur-Seine, ebbe certamente una grande influenza sul suo carattere e sul suo avvenire. Era quell'istituto diretto dal padre Pompée, un tipo, per quei tempi, di riformatore ardito, che per le sue idee troppo avanzate, dovette rinunziare all'insegnamento pubblico.

Il collegio era collocato in un graziosissimo villino, antico nido d'amore di Luigi XV. e il futuro presidente della Repubblica, dormiva, insieme con altri tre o quattro convittori, nell'antica stanza da letto della Pompadour, sotto un affresco rappresentante una Diana ignuda.

La maldicenza.

La maldicenza turbò, e dolorosamente, la pace domestica di Faure. Nella famiglia con cui egli s'era imparentato, quella dei Guieros di Amboise, vi era stato un ladro. Il padre della signora Faure aveva abbandonato la moglie, dopo averle dissipato la dote, e aver commesso altre cattive azioni. Da quel matrimonio disgraziato era nata una bambina, la signora Faure. Ma quella macchia non poteva certo ricadere sul presidente. Ebbene, quando sorse quel vergognoso scandalo del Panama, essendosi Faure rifiutato di render pubblici certi particolari ch'egli conosceva, Delahaye nella *Libre Parole* pubblicava un articolo, in cui rivelava lo scandalo nella famiglia del presidente. Speravano per tal modo d'indurlo a dimettersi, ma tutta la stampa prese la difesa di una donna oltraggiata, e la maldicenza tacque.

Una fotografia di Faure.

Nella casa di commercio, di cui il presidente della repubblica fu il proprietario, all'Havre, si vede una fotografia di Faure a diciotto anni, in costume da conciapelli, col largo grembiale di cuoio e ciabatte, calzoni corti legati alla gamba, senza panciotto, con le maniche rimboccate che lasciano vedere le braccia muscolose e la camicia aperta sul petto. Dietro a lui, sopra una seggiola di paglia, alcuni strumenti del suo mestiere.

La villa all'Havre e le feste all'Eliseo.

Quand'era semplice negoziante, Felice Faure possedeva all'Havre una villetta elegante ma modesta, che, alla sua entrata all'Eliseo cedette ad un amico, acquistandone un'altra più vasta e lussuosa, una vera dimora *presidenziale.* La facciata anteriore guarda il mare, di dietro un parco e un orto. A destra del cancello d'ingresso, dov'è la guardia d'onore, s'innalza un padiglione di stile normanno, destinato agli ufficiali. Il corpo centrale contiene le sale di ricevimento, quelle da lavoro e gli appartamenti privati; tutto arredato con un lusso da palazzo principesco.

E da principe veramente erano i ricevimenti all'Eliseo non soltanto per il lusso, ma per il pedantesco cerimoniale che li regolava. Un nulla bastava a urtare contro il cerimoniale. Si racconta che una sera che c'era pranzo all'Eliseo un ministro invitato, essendo indisposto, pensò di ricorrere semplicemente al telefono per avvertire che non sarebbe venuto. Fu un inferno. Ci volle un'ora di scambio di corrieri e contro-corrieri per riparare al terribile errore. Bisogna dire però che, se in casa Faure regnava un cerimoniale quasi intollerabile, d'altra parte la beneficenza vi si profondeva a larga mano e senza chiasso.

Faure oratore e viaggiatore. Il desiderio del rajà.

Faure non era veramente oratore, almeno oratore politico. Non sapeva infiorare di belle frasi un pensiero vuoto; possedeva invece in sommo grado la qualità di esprimere in poche parole, nettamente e incisivamente il suo pensiero.

Aveva una vera smania per i viaggi; amava visitare le provincie, felice delle accoglienze festose che riceveva; e si ricorda poi da tutti il suo famoso viaggio a Pietroburgo.

Del tempo in cui fu segretario di Stato alle colonie si racconta il seguente aneddoto: Courjon, negoziante indiano, aveva fatto comprendere al Governo francese che, avendo molto contribuito allo sviluppo del commercio, gli sarebbe stata cara una ricompensa. Non accettò però la Legion d'onore che gli veniva offerta, ma domandò il diritto di portare nelle cerimonie pubbliche un bastone dal pomo dorato, distintivo della sovranità dei rajà indiani. Il fatto era senza precedenti, e il Governo non sapeva a che decidersi. Felix Faure consigliò di soddisfare il desiderio di Courjon, cosa che fu fatta.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nei Balcani. ROMA 17 (N). Le notizie ricevutesi dal Montenegro, la cui famiglia regnante è in continui rapporti con la nostra Corte fin dal matrimonio della principessa Elena col principe di Napoli, descrivono la situazione nei Balcani come gravida di pericoli. Risse e conflitti fra arnauti maomettani e cristiani avvengono quasi ogni giorno, e mentre da un lato i macedoni si apprestano a dare all'agitazione per l'indipendenza del loro paese un carattere di quasi aperta rivolta, dall'altro canto gli albanesi sono pronti ad insorgere se ciò che essi considerano il loro diritto non venisse rispettato.

Le dimissioni di Banffy. BUDAPEST 17 (N). Prevale l'opinione che della formazione del nuovo gabinetto sarà incaricato Fejervary. Soltanto se questi non riuscisse a comporre il ministero, l'incarico verrebbe affidato a Szell.

Nell'odierna seduta del partito liberale il barone Banffy comunicò che domani presenterà al re ufficialmente le sue dimissioni e quelle di tutto il gabinetto.

BUDAPEST 17 (B). *Camera dei deputati.* Continua l'ostruzione. Si fanno tre votazioni per appello nominale indi si differisce a domani la pertrattazione dell'ordine del giorno.

I confini dell'Eritrea. ROMA 17 (N). Alla Consulta si assicura che Menelick appena ricevuta la lettera di re Umberto, firmerà la delimitazione dei confini secondo la proposta italiana. Nella colonia si mantiene tranquillità perfetta.

Pelloux e i suoi provvedimenti politici. ROMA 17 (N). Secondo l'*Italie* Pelloux farebbe questione di fiducia del passaggio dalla prima alla seconda lettura dei provvedimenti politici; ma la notizia potrebbe essere tendenziosa.

Le frasi convenzionali eliminate dalla corrispondenza ufficiale. VIENNA 17 (B). Il presidente dei ministri, quale ministro dell'interno, nell'intento di semplificare la corrispondenza delle autorità politiche tra sè e con le varie autorità centrali, ha ordinato che da ora innanzi vengano omesse tutte le formole, titoli e frasi di cerimonia. Perciò non saranno da usarsi più negl'indirizzi gli attributi „spettabile", „inclito", „eccelso", ecc.; nel corpo delle lettere e note saranno da omettersi gli avverbi „sommessamente", „devotamente" e simili; e in chiusa non dovranno essere aggiunte le formole di commiato „Gradisca ecc." Negl'indirizzi si scriverà semplicemente: Al signor i. r. luogotenente di....; al signor i. r. ministro ecc. Analoghe disposizioni sono state emanate anche dagli altri ministeri e ne fu data partecipazione alle varie autorità centrali.

I trasporti di pesce da Trieste a Vienna. VIENNA 17 (B). Il borgomastro dott. Lueger, rispondendo nell'odierna seduta del Consiglio municipale, ad analoga interrogazione d'un consigliere, dichiarò che la delegazione municipale non ha trovato di corrispondere all'eccitamento fattole di costruire a spese del Comune apposite cisterne per trasportare il pesce da Trieste a Vienna, una volta per settimana. La delegazione fu a ciò indotta da una comunicazione della Luogotenenza, secondo la quale alle rive dell'Adria non sarebbe possibile di ottenere grandi quantitativi di pesce, da spedirsi a Vienna, a prezzi sufficentemente bassi.

Duello fra giornalisti. BUDAPEST 17 (B). In seguito ad una polemica di giornali vi fu un duello alla pistola fra il redattore del *Budapesti Hirlap*, Csontaczi, e quello dell'*Egyetertes*, Dinex. Il primo rimase ferito gravemente.

Socialisti processati ed assolti a Spalato. SPALATO 17 (N). Ieri ed oggi si svolse il dibattimento contro ventisei socialisti, accusati del crimine di pubblica violenza, per essersi opposti, l'ultimo di aprile dello scorso anno, in occasione dei funerali d'un loro compagno, al sequestro di una ghirlanda con nastri rossi. Gli organi di pubblica sicurezza avevano agito allora dietro personale intervento del capitano distrettuale. Durante il passaggio del funebre corteo, che rimase sciolto a metà della Riva, in mezzo a vivissima agitazione, gli agenti avevano fatto pure vari arresti.

Gli accusati erano difesi da quattro avvocati. Il dott. Salvi avendo criticato il contegno dell'autorità, fu più volte interrotto dal presidente. Il tribunale pronunciò sentenza di completa assoluzione per tutti, eccettuato uno solo, che fu condannato per contravvenzione di offese verbali.

Un incrociatore italiano a Calcutta. ROMA 17 (N). Telegrafano da Calcutta: L'incrociatore *Vespucci*, sul quale sono imbarcate le guardie marine di ultima nomina, che fanno la campagna d'istruzione, è giunto a Calcutta, ove si fermerà qualche giorno. Le accoglienze fatte da quelle autorità ai nostri ufficiali e marinai furono oltremodo lusinghiere e cordiali. Dopo lo scambio delle visite, le autorità civili e militari inglesi, invitarono lo Stato maggiore del *Vespucci* ad un *lunch* nel quale si brindò alla prosperità della regina Vittoria e di re Umberto e alle due marine.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Una proposta per conseguire l'Università italiana a Trieste. Fino ad ora a tutte le domande che Diete, Consigli, corporazioni, avevano diretto al Governo, perchè ci fosse data l'Università degli studi, nella lingua nostra, a Trieste, il Governo aveva potuto rispondere - quando rispondeva - che gli mancavano i professori oppure che la spesa sarebbe stata troppo grave per il bilancio dello Stato.

La prima obbiezione è il Governo stesso che l'ha rimossa, chiamando, in breve periodo di tempo, quattro insegnanti regnicoli, per affidar loro delle cattedre italiane presso la tedesca Università di Innsbruck. Cosicchè, se il Governo finisse col riconoscere che anche gli italiani - come gli slavi e i tedeschi - hanno il diritto di avere l'istruzione superiore nella loro lingua, la questione degl'insegnanti sarebbe fin d'ora risolta, poichè non avrebbe che a continuare nel sistema, da esso introdotto, di chiamare dal vicino regno i professori per quelle cattedre, alle quali non potesse provvedere con elementi delle provincie italiane dell'Austria.

Rimaneva l'obbiezione finanziaria. E questa, - benchè i contributi di noi italiani alle Casse dello Stato, ci dessero il diritto di avere dallo Stato quel corrispettivo che ne ottengono le altre nazioni - poteva esser menata buona.

Senonchè anche questa obbiezione, mercè il patriottismo degli italiani, oggi può essere eliminata. Di fatti l'onor. Venezian ha proposto, iersera, alla Giunta provinciale di chiedere al Governo se è disposto a concederci l'erezione dell'Università italiana a Trieste con almeno due facoltà, qualora le città e provincie italiane gli mettano a disposizione tutti i mezzi occorrenti tanto per l'erezione quanto per il mantenimento dell'Ateneo.

In questa condizione di cose, se il Governo persistesse a negarci la concessione dell'Università - per la quale non mancano gli insegnanti, e della quale gli italiani si incaricherebbero di pagar tutte le spese - vorrebbe dire ch'esso nega esplicitamente al popolo italiano, nel campo dell'istruzione, diritti eguali a quelli degli altri popoli e che non gli riconosce che un dovere: quello di contribuire alle spese che lo Stato fa con tanta signorile larghezza per l'istruzione dei polacchi, czechi, ruteni, sloveni, croati, eccettera eccettera.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

A mezzo del m.o F. Degàn, dal podestà di Perteole cor. 1 e dal podestà di Trento cor. 2, come soprapprezzo della canzonetta „Sangue latin"; per un errato apprezzamento, dal cacciatòr Tizio, vinte all'amico Carlo, corone 2; dal Club „cica" del venerdì, corone 1.20.

Per la cassa centrale, pro gruppo di Pinguente ci pervennero: raccolti fra quattro buontemponi ben pensanti, all'albergo alla Fontana, a Pinguente, corone 1.74.

Alla Minerva. Il chiaro professore Eugenio dott. Musatti di Padova disse iersera, alla nostra Minerva, con la scorta di alcuni appunti, l'annunciata sua conferenza sul tema: *I Barnaboti - Patrizi poveri di Venezia*, dinanzi a un uditorio elegante e numeroso, nel quale le signore erano in predominio. Il vocabolo *barnaboti* esiste tuttora non solo a Venezia, ma anche in molte città dell'Istria ove la parlata è più spiccatamente veneta - come ad esempio a Rovigno - ed è atto a significare, in senso spregevole, un individuo sudicio e pezzente. Etimologicamente però il *barnaboto* trae origine dal campo *San Barnaba* di Venezia, ove abitavano i patrizi decaduti ed i *barnaboti* erano nel consiglio della repubblica veneta i *dissidenti*, vale a dire quelli che gridavano sempre contro il potere e molto spesso dicevano anche delle cose giuste, mentre altre volte esageravano o parlavano a casaccio, uscendo dal campo della ragionevolezza. Fra questi, erano notevoli sopra tutti il Contarini e il Pisani, il primo più sincero e più leale dell'altro, mentre in quest'ultimo agiva forse un po' di sete ambiziosa. Il conferenziere, accennando al decadimento del patriziato, dipinse a vivi colori la corruttela dei tempi, che ne fu cagione precipua, la mollezza dei costumi, la noncuranza, la prodigalità, gli ozii lascivi, il giuoco sfrenato, gli amori. Ritrasse argutamente quel periodo storico, caratteristico, nel quale la gente era tutta imbevuta di pregiudizi e credeva agli scongiuri e alle stregherie ed ai sogni, dai quali poi traeva il terno per tentare la sorte, mediante il giuoco del lotto, periodo di tempo in cui potè trovar credito e guadagnar denari a palate, spillandolo dalle tasche dei gonzi, quel famoso Giuseppe Balsamo che sotto il nome di Alessandro Cagliostro potè, favorito straordinariamente dall'amica fortuna, fare il mestiere del gabbamondo per anni ed anni, restando impunito. E del Cagliostro il conferenziere s'intrattenne un po' a lungo, narrando alcune delle sue più piacevoli trufferie. Divagando poi alquanto dall'argomento, l'egregio prof. Musatti parlò della società veneziana del settecento, delle dame e dei cavalieri, e dell'educazione vana e frivola che si dava alle ragazze, e dei matrimoni che si combinavano talvolta senza che i due candidati si fossero mai veduti; e passò infine in rivista alcune delle più tipiche macchiette veneziane vissute a cavallo del secolo scorso e di questo che sta morendo, fra cui il Testa - del quale narrò mo[...] aneddoti a proposito del suo strano mo[...] di vivere e del suo culto.... per le ragnatele e per i topi - il *Tonin bonagrazia* - uno scrivano pubblico soprannominato *Polenta e Barboni*, ed infine - macchiette simpatiche e irradiate da vera luce d'ingegno - i noti poeti vernacoli Buratti, Foscarini, Nalin.

Non cose nuove, nè peregrine indagini ci rivelò, a dir vero, il distinto professore Musatti nella sua conferenza di ieri, bensì ci diede una piacevole pagina aneddotica di vita veneziana, fatta con amore di veneziano: una conferenza leggera, che in molti punti fece ridere l'uditorio, e che, chiudendosi col grido di „Viva Trieste!" fece scoppiare nella sala una lunga e calorosa acclamazione.

Le cartoline del 15 gennaio pro „Lega Nazionale". La Direzione del gruppo di Trieste ci comunica che le furono versate dalla ditta Umberto Kunad e C.° quale terzo versamento per vendita di cartoline commemorative del convegno dei Podestà, corone 50, ciò che forma un totale di corone 200.

La vendita delle cartoline continua ancora sino all'esaurimento del numero di mille.

Anniversario. Ieri compirono dieci anni dal giorno in cui il dott. Achille Costantini fu nominato protofisico della città.

In questi due lustri il dott. Costantini ha svolto un'attività così proficua e ha mostrato tanto zelo, tanta intelligenza e coscienza, che - si può dire - giorno per giorno ha fornito materia di vivo compiacimento a chi l'aveva eletto alla difficile e gravosa carica. Calorose attestazioni di riconoscenza, di stima e di affetto sono pervenute in questa circostanza all'egregio dott. Costantini da dipendenti, preposti ed amici; a queste uniamo di gran cuore le nostre più sincere felicitazioni.

Nuovo avvocato. Il dott. Ettore Costantini fu inscritto quale avvocato con la sede a Volosca (Liburnia), nell'albo degli avvocati di questa Camera.

Decessi. Apprendiamo con vivo rincrescimento la notizia della morte, avvenuta ieri nelle ore pomeridiane, del sig. Adolfo Riedmiller, probo e stimato negoziante, che dalla fiducia dei concittadini fu chiamato per una lunga serie d'anni a sedere nel patrio Consiglio. L'on. Riedmiller, nato a Trieste nel 1838, non aveva mai abbandonato la città, che amava di ardentissimo affetto. Compiuti i suoi studi presso la locale Accademia di commercio, entrò quale impiegato in una ragguardevole casa, che esercitava il commercio dei vini e fu soltanto dopo un lungo tirocinio e dopo aver raggiunta la piena maturità del corpo e della mente, che fondò, nel 1878, una casa propria, la quale prosperò rapidamente.

Nel 1886, con la famosa lista degli 11 del terzo corpo, entrò a far parte del Consiglio municipale e d'allora non cessò mai di coprire l'onorifico ufficio. Fu assiduo nell'aula e nelle commissioni: la sua parola disadorna ma pronta, schietta e improntata sempre al più largo buon senso, risonò più volte in difesa e a tutela degl'interessi commerciali del paese. Liberale sincero e di antica data, nel 1859 la rude schiettezza con la quale manifestò le sue idee in materia nazionale gli valse la prigione. La notizia della morte di questo simpatico e intelligente galantuomo sarà appresa da tutti con sincero rammarico.

✶ E' morto ieri dopo breve malattia il consigliere d'Appello barone Giuseppe de Fluck-Leidenkron.

Il barone de Fluck era uomo e magistrato integro, scrupoloso, coscienziosissimo; aveva ingegno pronto, molto acume, conversare arguto e piacevole, buon cuore e buon carattere. Per queste sue doti non solo era universalmente stimato e considerato, ma a tutti riusciva eminentemente simpatico; la sua compagnia era gradita e cercata, ed egli contava amici sinceri ed affezionati in tutti i circoli.

Alle famiglie colpite da sì crudele sventura le nostre sentite condoglianze.

Il naufragio del Celmina. - Le drammatiche peripezie dei naufraghi. Nel *Piccolo* dell'8 corrente abbiamo recato la notizia del naufragio dello scooner a.-u. *Celmina*, cap. Matteo Verbas, con perdita totale del bastimento e totale salvezza dell'equipaggio.

I naufraghi sono giunti ieri a Trieste e un nostro *reporter* si è recato subito ad intervistare uno di essi, dal quale ha avuto la narrazione delle drammatiche peripezie attraversate, che qui riassumiamo fedelmente.

Il *Celmina* era partito da Cavalla il 3 corrente con carico di tabacco per Trieste. Nella notte dal 4 al 5, presso Monte Santo lo colse un violento fortunale che gli asportò le vele; navigò tuttavia bravamente, cercando di sfuggire alla tempesta, ma alle 2½ di notte, trovandosi all'altezza di Schiro, il capitano s'accorse che lo scooner, preso di mira da una scarica furiosa di colpi di mare, non governava più in alcun modo ed era portato alla deriva verso un gruppo di scogli che emergeva dall'acqua a brevissima distanza. Il disastro non si fece attendere a lungo: pochi minuti dopo il *Celmina* rimaneva incastrato fra tre scogli senza possibilità di avanzare nè di retrocedere. Il capitano fece subito dar fondo alle àncore e l'ordine era appena appena eseguito che gli alberi della nave, schiantati dalle violenti scosse patite, diedero segno di esser prossimi a crollare. L'equipaggio si rifugiò nella camera sopra coperta, ma vi si trovava da circa mezz'ora, quando un colpo di mare sfondava la porta della camera, costringendo tutti ad uscirne. Dovettero quindi attendere il giorno sopra coperta, mezzo nudi e continuamente bagnati dai marosi, con una temperatura bassissima, mentre lo scooner, di continuo sballottato, pareva dovesse da un momento all'altro staccarsi da quella specie di guscio in cui era incastrato, per andare ad infrangersi contro le roccie.

Appena fatto giorno, i naufraghi furono avvistati dagli abitanti di Schiro, che distava poco più d'un miglio, ma causa il mare grossissimo ed il vento impetuoso non era possibile calare un'imbarcazione per raggiungere la costa, seminata di spessissime e formidabili roccie. Attesero quindi fino al mezzogiorno, sperando sempre che la furia della tempesta si calmasse alquanto. A un dato momento riuscirono a mettere in mare un'imbarcazione, ma l'avevano appena calata, che un furioso colpo di mare, spezzando la cima che la teneva legata allo scooner, si portò via, capovolta, la barca. Abbandonarono allora l'idea di raggiungere l'isola per mezzo di una barca, e sotto la direzione dell'allievo-tenente Giovanni Demarchi, triestino, si diedero a costruire una zattera, che in un'ora di lavoro fu compiuta. Prima però che fosse gettata in acqua, un marinaio, che aveva costruito per proprio conto un'altra zattera più piccola, si lanciò in mare con essa, facendo così da esploratore e da avanguardia agli altri. L'ardito marinaio aveva fatto circa metà del tragitto che lo separava dalla costa dell'isola, quando quattro uomini di Schiro, incoraggiati dal suo esempio, scesero in una barca, gli mossero incontro e poterono prenderlo felicemente a bordo. Allora fu calata in acqua la zattera grande e vi scese tutto l'equipaggio, ad eccezione del capitano, il quale attendeva che tutti fossero a posto per tagliare la cima e gettarsi anch'egli nella zattera. In quel momento una colossale ondata sommerse per alcuni secondi il leggero natante con tutti coloro che vi si trovavano sopra. Impressionati da ciò, due marinai vollero tornare a bordo e allora il capitano, in seguito ad invito del Demarchi, tagliò la gomena che tratteneva la zattera, la quale fu così abbandonata a se stessa e incominciò a scendere alla deriva furiosamente sballottata dalle onde. Tutti si tenevano pronti a lanciarsi in mare per raggiungere a nuoto il compagno già felicemente ricoverato nella barca degli schirotti; due infatti vi riuscirono, ma poi un colpo di mare allontanò talmente la zattera della barca, che il Demarchi e l'altro marinaio dovettero rinunciare a questa speranza.

Rimasero quindi sulla zattera, alla quale si legarono per non essere spazzati via dai marosi, e vi rimasero per cinque lunghe ore sempre fiancheggiando la costa dell'isola in un continuo e spaventevole sballottamento. Un colpo di mare li lanciò al disopra di uno scoglio, capovolgendo la zattera e divertendosi a tenerli, così legati, per alcuni secondi sott'acqua, col capo all'ingiù; un altro colpo di mare, molto compito, li rimise nella posizione verticale. Poterono allora sciogliersi ed aggrapparsi allo scoglio medesimo che avevano sorpassato di volo.

Per fortuna la costa era vicinissima; un soldato greco, che stava sopra una roccia della terraferma, lanciò loro una corda, con la quale si legarono alla cintura, e il soldato, con l'aiuto di altri compagni, potè tirarli sulla costa, ove giunsero sfiniti, dopo aver lasciato, qua e là, sulle punte degli scogli, brandelli di epidermide e di carne. I soldati improvvisarono coi fucili e con coperte due barelle, per mezzo delle quali trasportarono i due infelici a Schiro, ov'ebbero pietosa assistenza.

Dei tre rimasti a bordo dello scooner, il capitano, due ore dopo la partenza della zattera si gettò a nuoto e potè raggiungere l'isola; gli altri due non vollero seguirlo e rimasero a bordo tutta la notte della domenica. Alla mattina del lunedì, essendosi il mare alquanto calmato, si andò a prenderli con una barca. Così tutti naufraghi si trovarono riuniti a Schiro.

L'allievo-tenente Demarchi con gli uomini dell'equipaggio partì poi per il Pireo, ove fece rapporto del naufragio a quel console austro-ungarico. Il capitano Verbas rimase a Schiro per sorvegliare lo scarico di quella parte del tabacco che sarà ricuperabile; in quanto al naviglio è totalmente perduto. Dal Pireo i naufraghi s'imbarcarono sul *Thalia* del Lloyd, fatti segno alle più cordiali e premurose attenzioni dal comandante, dagli ufficiali e da tutto l'equipaggio, e arrivarono qui ieri nel pomeriggio.

✶ Il medesimo fortunale sorprese pure il lloydiano *Austria*, che fu obbligato a riparare nel porto di Schiro. Durante l'imperversare dell'uragano, un passeggero, che ad onta delle esortazioni del comando aveva voluto salire sopra coperta, fu spazzato via da un colpo di mare.

Fu avvistato anche un piroscafo di bandiera inglese, con alberatura e sartiame gravemente danneggiati.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Francesco Bearzi corone 80, ricavate dal fitto dei balconi negli ultimi giorni di carnovale, e cioè corone 40 a beneficio di convalescenti poveri che escono dall'ospitale e corone 40 a favore delle Colonie feriali.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta Athanassoula Frères, per onorare la memoria della compianta signora Estella Modiano, corone 30; dal sig. Francesco Pohlutka per sè ed amici, per onorare la memoria del compianto amico barone Giuseppe de Fluck, corone 100; dalla Direzione della Ferriera di Servola, corone 20 quale contributo per l'anno 1899.

Per gli imprenditori. La *Gaceta de Madrid* pubblica l'avviso di concorso per l'appalto dell'illuminazione elettrica a Betanyos; e precisamente si tratta d'installare 25 lampade da 16 e 175 lampade da 8 candele l'una. La concessione avrà la durata di 20 anni. Tempo utile fino al 16 marzo.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Bohemia" da Venezia, „Thalia" da Costantinopoli, Pireo e Brindisi con 17 passeggeri, „Metcovich" da Metcovich e scali con 32 passeggeri; i piroscafi italiani „Brindisi" da Bari e Venezia, „Barletta" da Taranto e Fiume; i piroscafi ungheresi „Venezia" da Fiume, „Adria" da Marsiglia; i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" da Metcovich e scali con 2 passeggeri, „Dalmazia" da Fiume con 8 passeggeri, „Unione" da Curzola e scali con 25 passeggeri.

⁂ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Cattaro e Spizza; il piroscafo ungherese „Mathias Kiraly" per Marsiglia; il piroscafo germanico „Roma" per Amburgo; il piroscafo greco „Ionia" per Trebisonda; il piroscafo italiano „Pierino" per Ravenna e il piroscafo a.-u. „Biokovo" per Metcovich.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona* proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, proveniente da Santos diretto a Trieste, proseguì il 16 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Algeri.

Serata musicale. Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, la distinta pianista signora Maria Furlani-Seydel diede ieri sera, con la gentile cooperazione del violinista sig. Guido Eckhardt e del violoncellista signor Alberto Luzzatto, la prima delle annunziate serate di musica da camera.

I bravi concertisti, dei quali è nota la non comune valentia, porsero con finissima interpretazione il trio in re mag. di Beethoven e quello in mi min. di Saint-Saëns, riscotendo moltissimi applausi. Venne pure molto gustata la *Suite* per piano e violino di Goldmark, che fu eseguita con molto slancio e colorito dalla signora Furlani-Seydel e dal sig. Eckhardt.

Il pubblico, discretamente numeroso, applaudì vivamente gli esecutori, mentre alla gentilissima organizzatrice della serata veniva fatto omaggio d'un elegante mazzo di fiori.

Per venerdì 24 corr. è annunziata la seconda di queste interessanti serate.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la terza rappresentazione della *Bohème*. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodrammatico. Questa sera si inaugura in questo teatro il corso delle rappresentazioni della compagnia di varietà (The ideal Company variétées). E' un genere di spettacolo alquanto nuovo per i nostri teatri e riteniamo che se, come ci vien detto, la compagnia sfoggerà eleganza di artisti e di messa in scena, essa non mancherà di esercitare una certa attrattiva sul nostro pubblico. La compagnia, che è arrivata iermattina, è abbastanza numerosa e comprende *divettes*, acrobati, ventriloqui, artisti eccentrici, un moro australiano, cani e gatti ammaestrati.

Direttore di questa compagnia è il sig. Torquato Montelatici, già impresario di Leopoldo Fregoli ed attuale proprietario dell'Alhambra di Firenze.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8, ha luogo la prima rappresentazione della compagnia equestre F. Guillaume, diretta dai signori G. Gatti e C. Menetti.

Due arresti. L'ultima notte di carnevale, come tutti sanno, numerose ed allegre comitive di giovanotti percorrevano tutte le vie della città ed entravano nei vari esercizi, sonando con ogni sorta di strumenti e cantando le ariette più simpatiche. Di una di queste comitive facevano parte tre giovani occupati in un deposito di terraglie, i quali percorsero in quella notte l'Acquedotto; due di essi cantando e il terzo sonando con una tromba l'*inno a Dante*, il *Lassè pur che i canti e subi* ed alcune fanfare da marcia. Presso la birraria al „Giardinetto", mentre quello della tromba sonava, fu avvicinato da una persona che si qualificò per agente di polizia e gli disse: Lei suona l'inno di Garibaldi: venga con me!

Il giovanotto negò in primo luogo di aver sonato l'inno di Garibaldi e rifiutandosi inoltre di riconoscere in lui un rappresentante dell'autorità non volle seguirlo. Mentre si allontanava, sentì che la persona qualificatasi per agente gli diceva: Bene, bene, ci rivedremo domani!

Non fu il domani, ma due giorni dopo e cioè giovedì, che il giovane, mentre stava lavorando, si vide capitare dinanzi la stessa persona, la quale documentatasi questa volta per agente, lo invitò a seguirlo e lo condusse alla Direzione di polizia. Vennero citati colà anche gli altri due che si trovavano col primo la sera di martedì grasso e che sono suoi compagni di lavoro. Questi ultimi furono rilasciati e il primo, che si chiama Edoardo D., fu trattenuto in arresto.

★ Sotto imputazione di avere cantato l'inno di Garibaldi, l'ultima notte di carnevale, fu arrestato, ierlaltro, anche l'agente di commercio Massimiliano M., e ciò sempre ancora in seguito a denuncia di un agente di polizia.

Tentato suicidio. Iersera verso le 10 alcune persone che passavano per la via di Miramar rimasero non poco impressionate vedendo cadere dall' alto un corpo umano, che andò a piombare su un terrapieno ergentesi alquanto, sulla via suddetta, dal livello del suolo. Si accostarono e videro trattarsi di un giovanetto sui diciott' anni che con fioca voce si lamentava. Chiamarono gl'inquilini della vicina casa dalla quale quel corpo era caduto, e si riconobbe in quello sventurato il signor Giovanni B., figlio di un impiegato, per cui lo trasportarono nella sua abitazione, al secondo piano. I genitori del giovanetto, frattanto, che poco prima, l'avevano veduto rientrare nella propria stanza, non udendo alcun rumore, vi erano entrati ed erano rimasti molto sorpresi nel non vederlo. Imaginarsi la loro impressione quando seppero che cosa era accaduto! Lo fecero adagiare sul suo letto e telefonarono poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d' ispezione che gli riscontrò soltanto alcuni edemi ai piedi, ma non potè escludere la possibilità di lesioni interne e dopo avergli prestato qualche soccorso ne consigliò il trasporto all'ospedale, a malgrado delle proteste del giovanetto.

Circa le cause che possono averlo indotto all'insano tentativo non sarebbero da ricercarsi, a quanto sembra, che nella soverchia sua eccitabilità.

Appena saputo il fatto l' ispettore Valentich, del posto di via Belvedere, accorse sul luogo, per assumere i rilievi di legge.

Un violento. - Una guardia che fa uso dell'arma. Iermattina fu tenuto dibattimento in confronto di Giovanni Sumperer, di 35 anni, da Gotsche, bracciante, e di Giovanni Mekinz, d'anni 28, da Lubiana, guardia comunale a Volosca, accusati il primo del crimine di pubblica violenza, della contravvenzione di offesa a persona dell'autorità e delle contravvenzioni di accattonaggio e di vagabondaggio, e il secondo del crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il cons. Codrig e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Clarici.

La sera del 3 gennaio, in Volosca, Giovanni Sumperer, giunto nella giornata a piedi da Fiume, privo di mezzi, dopo avere speso all'osteria, in bibite alcooliche, 50 soldi datigli dal podestà, entrò in negozio e, con modi arroganti, chiese del denaro, che gli fu rifiutato. Allora egli uscì in minaccie e non voleva allontanarsi. Sopraggiunse la guardia Mekinz, che gl'intimò l'arresto. Il Sumperer si lasciò arrestare e seguì tranquillissimo la guardia fino alle carceri. Quando fu, però, nell' atrio delle stesse, improvvisamente afferrò il Mekinz per il petto e si diede a scuoterlo, apostrofandolo con parole offensive. La guardia lo respinse, ma siccome egli continuava nelle violenze, vennero in aiuto del Mekinz un fratello dello stesso e un altro individuo e tutti e tre insieme si scagliarono addosso al Sumperer e lo atterrarono. Egli si rialzò subito e, afferrata una fiasca, fece per lanciarla contro la guardia. Questa, con un colpo sul braccio, gli fece abbandonare il recipiente e come egli, vinto dalle percosse ricevute prima, si accasciò in un angolo, sguainata la sciabola, gli menò tre colpi alla testa, producendogli tre ferite, una lunga 6, una 7 e una 18 cent., tutte e tre denudanti l'osso, l'ultima per se stessa di natura grave.

Questi i fatti come esposti dall'atto di accusa, per i quali i due accusati erano chiamati a rispondere dei reati sopra indicati. Nel loro costituto, tanto il Sumperer quanto il Mekinz si dichiararono innocenti; il primo dicendo di essere stato ubriaco, il secondo di aver adoperato l'arma in difesa della vita. Il Sumperer ammise, per quanto si ricordava, di essere andato a chiedere del denaro in un negozio, ma negò, in modo assoluto, di essere stato il primo a mettere le mani addosso alla guardia. Aveva semplicemente reagito ai maltrattamenti usatigli.

Il Mekinz sostenne che il coaccusato lo aveva assalito con tutta violenza e che, se non fosse stato pronto a difendersi, con tutta probabilità, ne avrebbe avuto la peggio. I testi confermarono, in pieno, le sue dichiarazioni. I giudici, perciò, condannarono il Sumperer, già più volte punito, a 16 mesi di carcere e assolto il Mekinz del crimine addebitatogli, lo condannarono soltanto per eccesso di difesa, a due mesi di carcere.

Fra parenti. Siedeva iermattina sul banco degli accusati Francesco Crovatin, d'anni 44, da Bergud grande, contadino, per rispondere del crimine di grave lesione e del crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie. Da qualche tempo egli viveva in inimicizia con la moglie perchè non voleva consegnargli certi denari, ch'ella aveva ritirati dalla propria famiglia.

La sera del 14 decembre, rincasato alquanto ubbriaco, venne ad alterco con la donna. A un tratto, afferrato un piccone, le menò con lo stesso un colpo al braccio destro, fratturandole l' ulna e il radio. Corse poi, armato di una mannaia a casa del cognato Antonio Crovatin, ed entrato si slanciò contro lo stesso in atto di ferirlo. I presenti lo trattennero ed egli, allora, si mise a gridare che nella notte avrebbe incendiato la casa. Fu allontanato e invece di mettere in esecuzione la fiera minaccia, andò a dormire.

Accampò, ieri, nel suo costituto, la piena ubriachezza, ma i testi negarono che fosse stato ubriaco a tal segno da aver perduto la conoscenza.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

La trasmigrazione di cinquanta fiorini. Presso un affittaletti in via Castaldi N. 4, abitavano due operai romagnoli, Federico Brighi e Michele Carlini, i quali dormivano in una medesima stanza, a due letti. Il Carlini, molto regolato ed economo, metteva sempre da parte qualche piccolo risparmio, sicchè aveva raggranellato la somma di 65 fiorini e la custodiva in un portafoglio, che teneva sempre con sè nella tasca interna della giacca. L'altra sera il Carlini, rincasato, visitò il portafoglio e assicuratosi che era in perfetto ordine, lo ripose nella giacca e si coricò. Ma iermattina, quando, alzatosi dal letto, visitò il portafoglio, constatò che vi mancavano nient'altro che 50 fiorinetti. Siccome nella stanza non era entrato che il solo Brighi, i sospetti caddero subito su di lui e perciò fu arrestato. Riuscita infruttuosa la perquisizione praticatagli sulla persona, gli organi di p. s. si recarono nel quartiere e perquisirono la stanza. Sotto il letto del Carlini furono trovati i 50 fiorini in banconote da cinque, tutte piegate assieme in quattro. Il Brighi, dopo assunto a protocollo, fu scortato in via Tigor.

Lesioni accidentali. L'impiegato doganale Fausto Budau, d' anni 25, abitante in via S. Maurizio N. 15, riportò ieri, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Ciò che si può trovare per via. Ieri mattina, Amalia Parentin, abitante in via S. Servolo N. 2, depositava al Commissariato di S. Giacomo uno scontrino di reimpegno del civico Monte di pietà, da lei rinvenuto in piazza della Barriera vecchia.

Allo stesso Commissariato il signor L. P. depositò uno stivaletto, di lacca, da donna, rinvenuto nel pomeriggio in via della Guardia.

Triplice contravvenzione. — Ieri notte a Barcola veniva arrestata per vagabondaggio una giovane donna, che disse chiamarsi Maria Razmann, d' anni 25, da Trieste. Assunta ieri mattina a protocollo al Commissariato di via Scussa, ella mantenne la sua dichiarazione, ma passata in via Tigor, venne colà riconosciuta per la donna di facili costumi Antonia Crisman, d'anni 25, da Metelliano, che in seguito ai suoi pessimi precedenti, era stata sfrattata da Trieste e territorio. Così ella ora dovrà rispondere di tre contravvenzioni: vagabondaggio, falsa notifica e revertenza allo sfratto.

Durante il lavoro. Il fattorino Francesco Merlach, d'anni 45, abitante in via di Rena N. 2, ieri, nel pomeriggio, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

— Il bracciante Antonio Bellotti, di 52 anni, abitante in via Pondares N. 4, ieri, nel pomeriggio, era intento a trasportare in un magazzino dei sacchi, che toglieva da un carro. Mentre, ad un certo punto, s'avvicinava al carro per prendere un sacco, il ruotabile si mosse, e una delle ruote passò sul piede destro del Bellotti, producendogli una non lieve ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica dove ottennero le cure del caso.

Ire d'innamorato respinto. Un occhio in pericolo. Verso le 4 pom. di ieri, si presentò alla Stazione di soccorso la casalinga Giovanna Facchini d' anni 20, abitante in via del Molino a vento N. 19, la quale aveva una grave contusione e parecchie piccole ferite di taglio presso l'occhio destro. Narrò che trovandosi in un' osteria, nel rione di San Giacomo, fu avvicinata da un giovane il quale malgrado le sue ripetute ripulse, vuole amoreggiare con lei. Avendo ieri ricevuto un nuovo rifiuto, il giovane, accecato dall' ira, le lanciò un bicchiere sulla faccia, sfregiandola. Il dottore dovette praticarle parecchie suture; essendo però in pericolo l'occhio offeso, la fece accompagnare all' ospedale, ove fu accolta.

Cani che mordono. La sarta Adele Baxa, d' anni 36, abitante in via Chiozza N. 18, l'altra sera, nei pressi della sua abitazione, fu assalita da un cane, che l' addentò al polpaccio destro. La Baxa non vi fece caso, e rincasò; ma ieri mattina, provando dei dolori nella parte offesa, si recò alla Guardia medica, dove le fu cauterizzata la ferita. Del fatto fu subito resa edotta l' autorità sanitaria municipale, per gli ulteriori provvedimenti.

Atterrato da un carro. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, il bracciante Francesco Sillich, d' anni 52, mentre passava dinanzi l' *hangar* N. 1 del Punto franco, fu atterrato da un carro e poco mancò non ne venisse travolto. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse un dottore che gli riscontrò alcune contusioni al torace e alla schiena. Messo in una vettura, fu accompagnato all' ospedale, dove venne accolto nel quarto riparto.

Effetti d'uno spintone. Lo scolaro Lodovico Svagel, d' anni 9, abitante in via Petronio N. 1, ieri sera, verso le 7, mentre si trastullava con alcuni suoi coetanei, fu da uno di questi spinto, in modo da andar ruzzoloni a terra. Allorchè lo Svagel volle rialzarsi, non potè farlo, provando fortissimi dolori alla gamba sinistra. Fu trasportato a braccia nella sua abitazione, e quindi venne telefonato alla Stazione di soccorso. Recatosi sul luogo, il medico riscontrò al piccino la frattura della tibia sinistra e gli prestò le cure ch'erano del caso.

Le imprudenze dei bimbi. Ieri mattina, verso le 11, una domestica, tutta trafelata e seguita da quattro fanciulli, entrava nella farmacia Serravallo in piazza Cavana. Portava in braccio un bambino di circa quattro anni, pallido in viso e che si contorceva dolorosamente. Narrò che poco prima il fanciullo, mentre giocava nella sua abitazione, avendo trovata una boccetta contenente del cloroformio mescolato ad un olio vegetale, che serviva per frizioni, senza sapere che cosa fosse, aveva bevuto un po' di quel miscuglio. Al povero piccino furono subito prestate le cure del caso, mercè somministrazione di emetici e lavacro dello stomaco, sicchè in breve fu fuori di pericolo. La domestica quindi se ne andò via senza voler dire chi fosse il bambino e nemmeno dove abitasse la sua famiglia... che è quella di un impiegato postale.

Fra moglie e marito. In seguito ad un diverbio avuto con la propria moglie Teresa, il barbiere Carlo Z., d' anni 44, abitante in via della Madonnina N. 33, si lasciò sfuggire alcune parole contro la legittima metà, che furono da essa interpretate quali pericolose minacce. La donna, a quanto sembra, impaurita, si recò alla Polizia e raccontò l' accaduto al consigliere signor Budin, il quale iermattina fece citare il marito. Lo Z. comparve ed in seguito all'interrogatorio subito, fu dichiarato in arresto e passato alle carceri di via Tigor a disposizione del Tribunale.

Percosse. La casalinga Luigia Millanich, d' anni 45, abitante in via delle Legna N. 6, ieri mattina, alle 9 e mezzo, ricorreva alla Guardia medica, per farsi medicare alcune escoriazioni alla fronte e alla mano destra, e delle contusioni al braccio destro, riportate poco prima per mano di persona ch'ella non volle nominare.

Cadute. Ieri mattina, alle 9, Francesco Schmidt, d' anni 73, abitante in via dell'Olmo N. 6, cadde sulla pubblica via riportando la lussazione dell'omero sinistro. Dalla Guardia medica ove si recò venne accompagnato all'ospedale.

Il cameriere Giuseppe Molinari, d' anni 27, abitante in via S. Maurizio N. 2, ieri, verso il mezzodì, mentre traversava la via del Torrente giunto vicino ai volti di Chiozza, inciampicò e cadde. Due guardie di p. s. lo sollevarono e lo accompagnarono alla Stazione di soccorso ove gli fu riscontrata e medicata una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il villico Giovanni Bodina, d' anni 39, da Villa Decani, l'altra sera, attraversando un ponticello sul fiume Risano, e presso la località di questo nome, cadde dallo stesso, da un' altezza di circa due metri, riportando una grave contusione al torace. Ieri venne a Trieste ed entrò all'ospedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il bracciante Giuseppe Pollis, d' anni 48, lavorando ierlaltro a bordo di un piroscafo al Punto franco, cadde da circa due metri d' altezza, riportando alcune contusioni alla schiena. Al momento non provò alcun dolore; ma ieri, essendogli sopravvenuti acuti dolori al dorso, si decise di recarsi all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Furti e furticelli. Antonio Lochizza, fu derubato dell'orologio d'argento con catenella, del valore di f. 10. Si sospetta che autore del furto sia certo Angelo L.

★ La sarta Angiolina Godene, abitante in via del Lloyd N. 10, ieri mattina, passando lungo la riva del Sale, fu derubata del portamonete contenente fiorini 2.70 e un pollizzino del lotto.

★ Ieri sera, verso le 7 e mezzo, in via di Riborgo, l'ufficiale di Polizia Titz, assistito da due guardie di p. s., procedette all' arresto del fabbro Giuseppe C., di 16 anni, da Trieste, perchè colto mentre stava vendendo un paio di stivaloni valutati f. 8, dal C. rubati a bordo del piroscafo del Lloyd *Cleopatra*, a danno del guardiano Domenico Crussich.

★ Anna Mosettig, abitante in via del Solitario N. 21, ieri, dopo avere lavata la biancheria, lasciò nel cortile della casa le due tinozze vuote. Alla sera ella s'accorse che le tinozze, che rappresentavano un valore di fiorini 5, erano sparite e perciò fece denuncia della cosa all' autorità di polizia.

★ Verso le 10 e mezzo di ieri mattina, due facchini entrarono nell' osteria di Sebastiano Pecorari in via del Ponte N. 7 e si sedettero ad un tavolo. Uno di essi, ad un certo punto, avvicinatosi chetamente al banco, mentre l' oste era in giro a servire gli avventori, aperse il cassetto e prese una manata di denaro. Fu però veduto ed immediatamente fatto arrestare assieme al suo compagno. Egli è il facchino Rodolfo B., d'anni 30, da Villesse; l' altro si chiama Francesco G., ha 30 anni, ed è pure da Villesse. Ambidue furono passati in via Tigor mentre il denaro rubato, che ammontava a fior. 1.70, fu restituito al proprietario.

RITORNO DALL'ESERCITO.

«Vi scrivo per mio figlio che soffre di tosse da quando è ritornato dal servizio militare. L'ha presa al reggimento, in conseguenza di un raffreddore trascurato.

Tutte le mattine tossisce per un' ora buona; espettora fiele e catarri che stentano molto a staccarsi. Dopo colazione si calma alquanto. Quando fa freddo, tossisce di più; col caldo sta meglio e la tosse gli cessa. Tranne questa sofferenza, la sua salute è buona, e l'appetito eccellente. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito; nella famiglia non c'è nessun tisico. Un'amica nostra è stata guarita dal vostro catrame. Vi prego perciò di mandarmene una bottiglia.» Firmata Maria Desnoix, 125 via del Sèvres, Parigi.

Il farmacista che ricevette questa lettera, il 29 ottobre 1896 spedì subito la bottiglia domandata. Alcune settimane più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

«21 novembre 1896. Signor Guyot, da quando mio figlio prende il catrame da voi speditomi, non espettora e non tossisce quasi più. Ha riacquistato le forze, e, dopo aver preso per breve tempo il vostro eccellente rimedio, si è sentito completamente guarito. I nostri più caldi ringraziamenti. Vi sarò riconoscente tutta la vita, perchè incominciavo a temer molto per la salute di mio figlio, il quale ha bisogno di star bene per guadagnarsi la vita. Vi autorizzo volentieri a pubblicare la mia lettera, e non raccomanderò mai abbastanza il vostro rimedio e tutti gli ammalati di petto e di polmoni.

Firmata: Maria Desnoix.»

L'uso del Catramo Guyot a ogni pasto, nella dose di una cucchiata da caffè per bicchiere d'acqua o della bevanda che si è soliti prendere, basta, infatti a guarire in poco tempo, il raffreddore più ostinato e la più inveterata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposiziona. E' una cosa semplice e vera.

Il più lieve raffreddore, se negletto, può degenerare in bronchite. Perciò non si può mai abbastanza raccomandare ai malati di combattere il male fin dalle origini, mediante l'uso del Catramo Guyot, che si trova in tutte le farmacie. Deposito principale: farmacia J. Serravallo. (6)

CARTOLINE ILLUSTRATE

con vedute di tutto il mondo, qualità finissima, esecuzione artistica in 10 colori. 100 pezzi **franco** verso invio di **3 fior.** — 10 pezzi campioni **franco** verso invio di **30 soldi** in francobolli.

Emil Storch, Vienna
VI Mariahilferstrasse 41.

Cento abili scalpellini

trovano prontamente occupazione stabile per quest'anno. Buon salario. Viaggio pagato.

Offerte: **R. C. Giebel**, lavoratorio da scalpellino, **Hildesheim**, provincia **Annover**.

GELOSIE
— e —
Rouleaux di legno

dalla maggior semplicità alla massima eleganza, di durata e a buon prezzo, presso

Josef Neutwich
Braunau, Boemia.
Ricercansi agenti e rivenditori.

Nessun rimedio contro la tosse
supera le
Pastiglie pettorali Kaiser

2360 certificati vidimati dal notaio provano il **successo** nei casi di **tosse, raucedine, catarro.**
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata Farmacia Praxmarer, Piazza Gra. de Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 27.

GUIDA GENERALE

Col giorno 17 Febbraio, gli uffici della „**Guida Generale**" vennero traslocati in **Via S. Nicolò N. 14, primo piano.** — **Telefono N. 952.**

Panorama Piazza Borsa
Dal 13-19 Febbraio
Il viaggio della coppia germanica in Oriente
da Venezia sino Gerusalemme, Berutti, ecc. poi l' entrata a Berlino.

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Solamente ancora 4 giorni
Produzione della rinomata Compagnia
„BUDAPESTER ORPHEUM"
sotto la direzione del Capo-comico
Giuseppe Müller.
4 SIGNORINE [illegible] **7 SIGNORI**

Sabato 18 corr. terza rappresentazione
con attraentissimo programma.
Principia alle ore 8. Ingresso soldi 40.

Innesti di viti americane
nonchè
BARBATELLE e TALEE
di viti europee
trovansi vendibili presso la Tenuta del
Barone Eugenio Ritter de Záhony
in MONASTERO (Aquileja).

Il prezzo degli innesti, che sono disponibili soltanto in un numero limitato, è di f. 125 il mille o di f. 15 il cento; per le barbatelle di viti europee il prezzo è di f. 15 il mille o di f. 1.50 il cento. La merce intendesi posta franco alla stazione di Villa Vicentina e l'imballaggio a prezzo di costo a carico del committente. — Le commissioni sono da indirizzarsi all' amministrazione della suddetta Tenuta entro il mese di Marzo.

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
Versamenti in contanti in Banconote v. a.
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . a 2 ½ %
» » » 30 » . . . » 3 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . a 2 ½ %
» » » 8 » . . . » 2 ¾ %
» » » 30 » . . . » 3 %

Pei Buoni di cassa e per le lettere di versamento in banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 19 Ottobre, 23 Ottobre e rispettivamente 15 Novembre p. v., a seconda del rispettivo preavviso

in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . » 2 ¼ %
» » » 6 » . . . » 2 ½ %

BANCOGIRO IN BANCONOTE disponibili a vista, 2% su qualunque somma.

BANCONOTE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Brunn, Fiume, Leopoli, Praga, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.

Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie

Da ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.

CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle più correnti condizioni.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza

DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.

VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in fiorini al corso di giornata.

TRIESTE, 15 Ottobre 1893.

Antireumatico
— E —
ANTIGOTTOSO
Depurativo del sangue
preparato dai farmacisti
RAFFAELE & G. GODINA
Farmacia „Alla Madonna della Salute"
Via S. Giacomo in Monte N. 7

Rimedio efficacissimo contro i reumi, la gotta e malattie affini.

Trovasi in tutte le farmacie.

Prezzo di una bottiglia fior. UNO V. A. — Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre bottiglie verso rivalsa o previo invio di fior. 3.60

18 febbraio 1899

Le sorprese del sonno. Martedì sera il bracciante Andrea Baschiera, abitante in via Giuliani N. 18, mentre si trovava in un'osteria di via Crosada, fu sorpreso dal sonno e appoggiati i gomiti sulla tavola si addormentò. Svegliatosi qualche tempo dopo, chiamò l'oste per pagare lo scotto, ma appena messe le mani in tasca, fece una dolorosa constatazione: un destro mariuolo aveva approfittato del suo sonno per alleggerirlo del portamonete, che conteneva 9 fiorini. Durante tutti questi giorni il Baschiera non ebbe mai un minuto di tempo per recarsi a denunciare il furto, ma ieri mattina, memore forse del proverbio: „Meglio tardi che mai", si recò alla Polizia a raccontare la brutta avventura successagli.

Minime. L'altra notte alle 12, in via del Ponte, venne arrestato Valentino M., d'anni 39, giornaliero, da Trieste, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Per contravvenzione al precetto di sfratto fu arrestato ieri mattina il facchino Sebastiano U., d'anni 46, da Vipacco.

La notte passata, verso il tocco in via della Barriera vecchia, fu arrestato per schiamazzi, il giornaliero Giovanni F., d'anni 20, da Trieste.

Ieri sera, in piazza delle Legna, fu trovato, adraiato a terra, in preda ad una potente sbornia, il girovago Floriano A., d'anni 66, da Lubiana. Fu ricoverato all'ispettorato di androna del Moro.

Per le osterie di città vecchia s'aggiravano iersera due „armerreisender" chiedendo l'elemosina. Mentre uscivano da un locale di via Porporella s'incontrarono in una guardia, alla cui vista uno di essi si diede alla fuga, mentre l'altro venne arrestato. Condotto dinanzi all'impiegato di ispezione in via Tigor, il tizio a nessun costo volle dire l'esser suo e perciò - visto pure che non aveva con sè alcun documento - fu rinchiuso nel camerino di trasporto dove rimarrà fino a che si deciderà a parlare.

Corrispondenza aperta. *Stefamilio.* E' carina, ma non pubblicabile per ragioni ch'Ella comprenderà.

Curioso N. Ella ha perfettamente indovinato: il dispaccio arrivò alle 2.30; l'indicazione contenuta in quella parentesi non rappresenta altro che uno dei soliti e inevitabili errori di stampa.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.6, ore 2 pom. 13.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — Oggi: Alta marea 2.0 ant., 7.50 pom. Bassa marea 11.48 ant., 11.36 pom.

Ogni giorno una. Echi carnevaleschi. L'orchestra dà il segnale della quadriglia.

Il cavaliere Lambranzi gira, da un divano all'altro, in cerca di una dama purchessia.

— La signorina?
— Impegnata.
— La signora?
— Impegnata.
— Lei madama?
— Impegnatissima.

Il ballerino con le mani nei capelli:

— Perdio! questa qui non è una festa da ballo, è addirittura...... un Monte di pietà!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, pari 30) - «La Bohème», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Febbraio. - La Borsa di Berlino chiude ferma; Credit 230.60, Rubli 216.25, Rendita Italiana 95.70. (La Chiusa precedente notava: 231.40, 216.30, 96.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita, —.— Merid. —.—, Mediterranee —.—, (La chiusa precedente segnava: 107.61, 103.—, 781.—, 600.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 95.85, poi 96.30 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.87, Italiana 96.40, Spagnuola 55.25, Banche ottomane 576 —, Lotti turchi 116.—, (La chiusa precedente notava: 102.97, 96.2, 55.20, 580.—, —.—).

Come risulta dai prezzi sottosegnati, la chiusa di Parigi è molto ferma. Ci telegrafano da colà ore 4.50 pom.: In apertura arrivarono molti ordini di vendita da tutte le altre borse. La nostra piazza ha assorbito con grande facilità tutti i titoli che venivano offerti, e la borsa si chiuse molto ferma su tutto, specialmente poi per la Rendita Italiana.

Ci viene chiesto il perchè della differenza nei prezzi della Rendita Italiana fra la nostra piazza e quella di Parigi. La nuova legge sul bolli in Francia ha portato ad 1 franco il bollo per l'«Italiana», quindi, in momenti di realizzi, si deve sottostare a quasi tutta la differenza del bollo e degli interessi.

Qui Rendita Italiana da 94.50 a 94.90, Credit da 368.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.30 a 120.55, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.25 a 44.45. Banconote italiane 44.30 a 44.50, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.85 a 59.05, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.95 a 98.05, Credit 367.— a 368.—, Italiana 94.40 a 94.40, Lotti turchi 59.50 a 60.10, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.87, Rendita italiana 5% 96.40, Rendita spagnuola esterna 55.25, Azioni Banca ottomana 576.—.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.—, Cambio Londra 251.85, Egiziane 108.50, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 116.25, Banca di Parigi 978.—, Azioni Meridionali italiane 724.—. ferma

LONDRA 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 111¹/₁₆, Lombardi 6³/₁₆, Argento 27⁷/₁₆, Rend. spagnuola 54³/₁₆, Rendita italiana 94⁷/₁₆, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2.⅛. Introiti della Banca —.—. ferma

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.25, Consolidati 47.75.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.90, Ferrate dello stato 154.40, Lombarde 30.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa) Santos good average per marzo 30.75, per maggio 31.25, per settembre 32.—, per dicembre 32.50, danaro.

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 38—39.

NUOVA YORK 17. Apertura. Rio per consegne future, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 17. — Mercato calmo Tendera in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febbraio 3.²⁴/₆₄, Febbraio-Marzo 3.²⁴/₆₄, Marzo-Aprile 3.²⁴/₆₄, Aprile-Maggio 3.²⁵/₆₄, Maggio-Giugno 3.²⁵/₆₄, Giugno-Luglio 3.²⁶/₆₄, Luglio-Agosto 3.²⁶/₆₄, Agosto-Settembre 3.²⁶/₆₄, Settembre-Ottobre 3.²⁵/₆₄, OttobreNovembre 3.²⁵/₆₄, Novembre-Dicembre 3.²⁵/₆₄.

Cereali. LONDRA 17. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 17.75 a 18.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 31.75, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— —.—, Frumento California 32.50 a 33.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 17. (Diretto). Stagno Streis a sc. 101⅞, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 72½.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 77.61, per marzo 77.96, per consegne future 79.19. Gioia contanti 77.11, per marzo 77.51, per consegne future 75.41.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.95

ANVERSA 17. Loco 19.—. calmo

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 45.—, p. marzo 45.—, quattro mesi da maggio 44.50, quattro ultimi mesi 41.— staz.o

BERLINO 17. Loco 39.10.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo bianco per mese corrente 29.62½, per marzo 29.75— fermo, quattro mesi da maggio —.—, quattro mesi da ottobre —.—. — Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per febbraio 9.55, per marzo 9.60, p. maggio 9.70, p. agosto 9.90. fermo

LONDRA 17. Java a sc. 11.7½, Rape greggio a scell. 9⁵/₁₆. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 febbraio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Agrumaria	17-2	Caricazione
3			
6	Imperator	21-2	»
9	Cleopatra	22-2	Scaricazione
12 a	Barletta	18-2	»
12 b			
13 a			
13 b	Adria	18-2	»
14	Elton	20-2	»
17	Thalia	24-2	»
21	Jago	20-2	»
22			
24	Brindisi	18-2	»
Molo I	L'Isle Adam	20-2	Caricazione
»	Carlo	20-2	Scaricazione
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

☞ Avvisi per il Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATO

DA VENDERE: Li 20 corrente, alle ore 11 ant. verrà tenuta una pubblica asta volontaria presso l'i. r. Giudizio Distrettuale di Gorizia per la vendita della casa N. 6 anagrafico in Gorizia, via Vogel, di ragione degli eredi fu Maria Repitsch.

Le condizioni dell'asta sono rilevabili presso quell'I. R. Giudizio o presso il sig. avvocato Dr. Canetti di Gorizia, via Seminario N. 10.

AFFANNO

Illustr. Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Se dovessi enumerarle tutte le cure tentate da mia sorella per debellare l'**asma**, non finirei più: **non valsero** nè inalazioni, nè prescrizioni mediche.

Continuava sempre a soffrire anche dolori alla sommità del capo, alle orecchie, intorpidimento momentaneo di qualche arto, non dormiva se non prendeva il clorallo; insomma sofferenze inenarrabili. Oltre a tutto ciò la **bronchite catarrale cronica** da 13 anni le dava l'**asma** in modo terribile. Vedendola tanto soffrire, la pregai di fare la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi**. Essa, sfiduciata, per fare piacere a me, ne fece la cura a lungo, ed ora posso attestarle che il suo **Liquore** ha fatto **sparire l'asma non solo**, ma le ha ridato il sonno e l'appetito, insomma essa può dire di rivivere o di esser risuscitata. Mia sorella ed io non facciamo che benedirla.

ALICE DE CANDIDO.
Damanins S. Giorgio della Richinvelda (Udine).

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente bravo ragazzo di buona famiglia, con bella calligrafia, per uso scrittoio. Offerte «M. P.» al Piccolo 287

Ricercasi ragazzo con paga. Drogheria Jellersitz «Al Nettuno», Acquedotto 37. 305

Ricercasi cameriera mezza età, che conosca il tedesco. Rivolgersi Barcola N. 299. 283

Ricercasi domestica italiana capace tutti lavori casalinghi, bravissima cucinare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 268

Ricercasi portinaio, casotto solo. Agenzia Ekel Barriera 4. 476

Ricercasi contadino fiorini 15 mensili e costo. Via Navali, Pasquale Besenghi N. 12 40.

Ricercasi signorina tedesca per bambini, per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 447

Si cerca ragazza pulita per le ore di giorno come cameriera. Indirizzo al Piccolo. 438

Ricercasi facchino albergo, due signorine primario caffè estero, Lohndiener, Corso 26, I, porta mezzo. 436

Ricercasi ragazzo giornaliero 14 anni. Rivolgersi Tergesteo, Scala II, mezzanino. 7661

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 377

Ricercasi abile pizzzista a provvigione per bottiglie birra e vino. — Offerte in iscritto sub F. T. al Piccolo. 435

Ricercasi ragazzo per lavoro facile, pratico vie città. Indirizzo Piccolo. 456

Calzolai due bravi lavoranti da donna, vengono ricercati. Calzoleria Monico, Riborgo 8. 7535

Cameriera brava nella stiratura, cerca prontamente occupazione, specialmente per Hôtel. Indirizzo al Piccolo. 386

Ragazza sarta offresi giornata, 30 soldi giorno. Indirizzo al Piccolo. 414

Vedova tedesca, capace allevare bambini, cerca posto; preferisce fuori. Fermo posta «Modesta». 421

Paga fissa e provvigione assegnasi ad agente capace, con cauzione, per campionario. Indirizzo Piccolo. 408

Signorina giovane ricerca posto presso signora sola, per lavori leggeri di casa, con piccola paga. Offerte Piccolo A. K. 303

Signorina tedesca cerca posto presso distinta famiglia quale bonne. Offerte al Piccolo sub «Emma». 275

Piccola famiglia ricerca stabile prestaservizi e bambinaia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 371

Amministratore: case, campagne, pratico affari banca offresi referenze primarie. Indirizzo al giornale sub «Fido» 255

Magazziniere espertissimo ramo olio, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 129

Calzolaio marito e moglie senza figli con buonissime informazioni cercano posto quali portinai. Indirizzo Piccolo. 488

Offresi persona italiana mezza età in qualità facchino per negozio o magazzino manifatture conoscendo partita. Indirizzo Piccolo. 401

Ragazzo mezzo facchino con costo e piccola paga ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 449

†

La **Baronessa Ada de Fluck Leidenkron**, immersa nel più profondo dolore, partecipa che l'amatissimo suo fratello

Barone Giuseppe de Fluck Leidenkron

I. R. CONSIGLIERE D'APPELLO

spirò ieri, alle ore 8¼ pom., munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

La desolatissima consorte **Angelina Riedmiller** nata **Prato**, in unione ai figli **Letizia** ed **Umberto**, e la sorella **Giulia Damillo**, partecipano il decesso del loro amatissimo marito, rispettivamente padre e fratello

ADOLFO RIEDMILLER

Capo della Ditta Adolfo Riedmiller & C.

CONSIGLIERE MUNICIPALE,

avvenuto ieri sera alle ore otto, dopo lunga e penosissima malattia.

I funerali del caro estinto avranno luogo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Febbraio 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Signorina raccomandasi per lavoro ricami, lezioni merletti. Indirizzo al Piccolo. 383

Signore di qualunque ceto che siano introdotte nelle famiglie possono procurarsi guadagno decoroso, facile e lucroso, eventualmente paga fissa. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 374

Cassiera per negozio che conosca perfettamente il tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 373

Disponibile cuoca capacissima per osteria, con propri utensili. Indirizzo Piccolo. 426

ISTRUZIONE

Aritmotica commerciale, ragionata, conteggi, italiano, calligrafia, insegno anche a domicilio, metodo facile, pratico. Onorario mitissimo. Maestro Galis, via Capitelli 11, I p. 405

Bambini! Frequentatissima sezione per apprendere la danza ore 4½ sabato-mercoledì. Chiozza 5. 195

ALLOGGI E STANZE

Campagna ricercasi vicinanza città 8-10 stanze per sei mesi principiando dai primi marzo. Offerte sub «M.» al Piccolo. 358

Ricercasi pel 24 agosto, possibilmente prima, casa con giardino, vicinanze Meridionale. Offerte sub C. S. al Piccolo. 186

24 febbraio ricercansi: due camere (camera, camerino) cucina oppure comodo cucina. Offerte «Prontamento» Piccolo. 470

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Saranno prese considerazione solo offerte esattamente corrispondenti con indicazione fitto ristretto, indirizzo «Stabile 25» Piccolo. 394

Magazzinetto chiaro cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 384

Ricercansi prontamente camera, camerino, cucina o camera cucina, marito moglie soli. Offerte con prezzo «A.» Piccolo. 391

Cercansi prontamente 2 stanze vuote, ingresso libero, possibilmente in Corso. Scrivere al Piccolo «100». 890

Si ricerca una camera ammobiliata, presso famiglia tedesca. Offerte «Ammobiliata» al Piccolo. 451

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo Via Artisti N. 3, II. 472

Affittansi 2 stanzejo una con camerino, con comodo cucina. Indirizzo al Piccolo 255

Affittasi camera, comodo cucina, pel 24 marzo Via Pozzo bianco N. 5, III p. 365

Affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Sapone 1, primo. 439

Affittansi prontamente 4 stanze palchettate, 2 camerini cucina, annui f. 445. Indirizzo Piccolo. 446

Affittasi magazzinetto. Rivolgersi via S. Nicolò, trattoria N. 10. 7529

Affittasi stanza ammobiliata via Caserma N. 11, III, 7. 441

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Solitario 8, III, porta mezzo. 442

Affittasi stanza bella, grande, ingresso libero, palchettata. Via Nuova 18, terzo. 2475

Affittansi in campagna, vicinissimo città, con godimento giardino, 2 stanze, camerino, volendo cucina, con o senza mobilie. Indirizzo Piccolo. 396

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 398

Affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata, pressi Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo 402

Affittasi prontamente quartiere 5 stanze, un camerino, bagno, ecc. Via Montfort 3 A, secondo piano. 381

Affittasi una stanza chiara, vuota, ingresso libero, piano I. Indirizzo Piccolo. 411

Affittasi prontamento quartiere 3 stanze, cucina, Acquedotto. Rivolgersi S. Lazzaro 2. 417

Affittasi stanza vuota o camerino letto, vicino posta Barriera. Indirizzo Piccolo. 415

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, distinto signore, costo. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 498

Affittasi prontamente camera grande, bene ammobiliata. Via Ombrelle 2, primo 430

Affittansi due stanze, una vuota, una ammobiliata. Via Bachi 11, pianoterra. 431

Affittasi prontamente negozio posizione centrica, lasciando proprietà dell'inquilino pavimento, banco, scansie, tabelle esistenti, senza alcun indennizzo. Indirizzo al Piccolo. 342

Affittasi stanza bene ammobiliata, Via Ss. Martiri 5, mezzanino. 390

Affittasi stanza ammobiliata. Via Fornace 6, I piano, porta 5. 187

D'affittare bel quartiere per agosto, 3 camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, 370, vicino Posta. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 482

D'affittarsi pel 24 agosto, eventualmente prima, via Navali N. 2, II piano, 12 camere ecc. e giardino, per f. 1250, oppure due quartieri, da f. 725 e f. 525, ognuno con giardino. Rivolgersi al portinaio. 498

D'affittare pel 24 agosto quartiere 5 stanze, camerini, cantine e giardino. Indirizzo Piccolo. 200

Stanza con costo e servitù, modico prezzo, cerca distinta signorina presso famiglia italiana. Preferibile fuori città. Offerte con prezzo sub «Solid» all'amministrazione. 424

Stanza vuota, in soffitta, molto chiara, ricercasi. Offerte sub «Soffitta» Piccolo. 371

Signora affitta stanze ammobiliate, con costo, in centro. Indirizzo al Piccolo. 418

Bella stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 8. Indirizzo Piccolo. 429

Corso N. 28, II piano, porta 8, bellissime stanze affittansi. 471

Acquedotto affittasi bella stanza davanti, ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 466

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, ingresso scale. Farneto 8, I, sinistra. 460

ACQUISTI E VENDITE

Ricercasi finissimo fucile da caccia, canne Damasco centrale. Indirizzo Piccolo. 231

Vendesi un fondo in Rozzol (città). Toperczer, Fiume, via Governo 3. 475

Vendonsi bellissimo canapè, tavolo, 6 sedili bambù, f. 20. Indirizzo Piccolo. 467

Vendesi splendida stanza da ricevere completa, damascata, nuovissima. Indirizzo al Piccolo. 386

Vendesi panetteria-pasticceria, posizione centrica, bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 419

Vendonsi mobili quasi nuovi, esclusi rivenditori. Androna della Punta N. 1, piano III. 379

Da vendere un velocipede «Styria» in buono stato a prezzo mite. Via Chiozza N. 6, II piano, porta 10. 380

Vendonsi canapè, poltrone, lume, tappeto, buonegrazie, bagno cupo, un banco cucina. Indirizzo Piccolo. 332

Vendesi pianoforte in buono stato per fiorini 40. Indirizzo al Piccolo. 443

Vendonsi tremeau con specchio, due letti, susta, tavolino, canapè, 4 sedie. Indirizzo Piccolo. 458

Vendesi prontamente trattoria, centrica, causa altre occupazioni. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 39

Da vendere causa partenza un letto completo, due materassi ed altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 469

Causa partenza vendonsi mobili stanza matrimoniale, diversi altri utensili e vestiti. Indirizzo Piccolo. 467

Botti vuote Marsala, nuove, da circa 650 L., vendonsi. Indirizzo presso «Il Piccolo». 482

Bicicletta quasi nuova 1898 scorrevolissima, vendesi, portinaio riva del Sale N. 1 (casa Catolla). 433

Bicicletta in ottimo stato vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 435

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», il «Pester Lloyd» e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Bicicletta Meteor, quasi nuova, garantita eccellente, vendesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 7518

Latteria St. Peter da vendere. Rivolgersi Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. 457

Cleveland finissima 27, con accessori, ottimo stato, vendesi cassa. Indirizzo Piccolo. 457

Pianino nuovissimo, sistema americano, di primaria fabbrica viennese e Mignon vendonsi. Corso 20, I. 459

Occasione! causa matrimonio annullato vendesi prontamente con 200 fiorini perdita, magnifica stanza letto e pranzo con colonne, intagli finissimi, marmi Sant'Anna. Barriera vecchia 22, primo, esclusi rivenditori. 424

Pneumatica oppure biglietto Dussich comperasi per cassa. Dettagliate offerte Piccolo sub «Conveniente». 378

Oggetti giapponesi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 357

Mandolino napoletano, nuovo, vendesi 5 fiorini. Via Nuova 39, primo. 478

Mandolino napoletano, soltanto fior. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 463

Canarini Harzer femmine e maschi, cantori bravissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 427

A Pola vendesi prontamente casetta, annesso piccolo fondo, per fior. 3200; rendita netta f. 252. Indirizzo al Piccolo. 411

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito stivale donna giovedì sera strada cimitero. Mancia portandolo Piccolo. 445

Smarrita in Corso catenella oro con medaglione. Mancia portandola Piccolo. 389

DIVERSI

Giovanotto italiano, ventitreenne, sposerebbe signorina o vedova, buona dote. Scrivere iniziali A. G., fermo posta Treviso, Italia. 323

Violetta. Avete ritirato terza lettera? Già dimenticato? A. 7524

Signorina che durante Corso carnevale passava in carrozza e in Piazza Legna e Ponte della Fabbra veniva bersagliata serpentine da giovane signore, Le invia affettuoso saluto. 398

Stefano. Scoperto qualche cosa, quella passò contrada, guardò portone e finestre. Scriva. Maria. 479

A. Che piacere riveder un amico dopo tanto tempo, un saluto sincero! M. 403

Angelo adorato, la grazia e i vezzi che spieghi inconsciamente m'incantano. Perchè quella nube, che offuscò il tuo leggiadro viso, sereno come un cielo primaverile. Possa dileguarsi al soffio di una fede ardente. 399

Ansietà. Oggi impossibile causa motivi famigliari. Spero vederti presto. Scrivimi 479

Dea. Calmati, calmati, ti prego, mi fai troppo male con quelle tue parole. Io resto. E' un'invenzione. Non comprendo perchè non posso approfittare altro mezzo, ma ubbidisco. Coraggio! Supereremo tutto ed avremo poi la più bella ricompensa. 477

Ti vidi martedì Volti Chiozza. Oh! Mario! quanto m'è cara la polizia secreta. Maria.

Anima. Momento bestio! No ho mai smesso, nè smetto; una in dieci compensa. Perchè non alcuni minuti dopo? Bensì sei ore più tardi! Martedì sera purtroppo so che sarai assente. Io, anima mia, teco coll'anima, fiducioso ti seguirò. Avrò domani? Da ciò che vidi, spero. 92

Celeste. Sono stato «Volti» come parlammo (Martedì «Polare»), perchè mancaste? Attendo.... Cam. 444

Nelusko. Desiderando parlarti, rendi sollecitamente possibile, angelo mio. Attendi al dopopranzo. Cattiveria! 7533

Occhiali-Bebè. Ti prego inviarmi con tue notizie che desidero tanto. Acquedotto. 437

Piccola de trippe. Io non inserisceti nulla. Sono cose da ragazzi. 484

Giovane industriante di bella presenza incontrerebbe matrimonio con signorina di buona famiglia anche senza dote. Serie offerte posta restante sub Coriolano... 376

Capello amabile vedovella innamoratissima Ziot... sciallo morire per Gal.... prega supplica uno scritto posta centrale sotto capello amabile più nome del caffè. 375

Maria è indisposta. Caro Silvio, pensa tu a ripararo. Donota. 423

Carmela ristabilita salute, prega A. F. ritirare lettera solito indirizzo. 410

Siegfried. Impossibile oggi, attendete martedì. Cordiali saluti. Brunhilde. 409

Maschera che consegnò al ballo dei fiori una letterina rosa e regalò una camelia è pregata di farsi conoscere. Ideale. 392

Mascheretta che ringraziarono donatori sigarette, sono gentilmente pregate farsi conoscere. Scrivano fermo posta sub nome padrone panetteria. 369

Emma ritiri. Carlo. 474

Autore. Nessuna lettera - !? Speravo consolarti e di ricevere consolazione, e lo spero ancora. 465

Carta c. a. 4½ dopo un anno riveduta, so che le sono stato indifferente e adesso più che mai. La prova sarà che oggi quando passerò ella non sarà visibile. Se fosse il contrario, no... non oso sperarlo. Biondo. 483

Simpatico Giuseppe Eugenio dato appuntamento a bebè celeste chiamato Ida Ersilia, ero appuntamento, non mi conosceste, desidero parlare; inserite Piccolo. 464

Tilly. Avendo tua amica interrotto abboccamento, ti supplico venire stasera ore 6 solito luogo. Gigi. 456

Mil. quando potrò trovarvi sola?? non accompagnata sempre da ...... S. 454

Impossibile. Se non le rincresce, passi questa sera 7-7¼ riva Sanità. Caso diverso la prego destinare lei ora e luogo, non più tardi di domani. 452

Giulia, riconoscentissimo per le stupende viole inviatemi, ringrazio infinitamente. 449

Crisantemo. Spero una tua riga. Sto sognando qualcosa di pazzo, di folle, sul genere iersera. 448

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Mille fiorini bastano per guadagnare altrettanti annualmente assumendo antico deposito carboni. Per informazioni scrivere al Piccolo sub «Carbone». 388

Fiorini 1200 ricercansi solida garanzia, restituzione mensile. Offerte «1200» Piccolo. 398

Contabilità tenitura libri: assumo impianti, avviamenti, revisioni; riordinamenti, inventari, bilanci; accomodamenti commerciali. Impartisco lezioni pratiche particolari alla portata di tutti. Prof. Santini, Corso 1. 7538

Famiglia istriana alloggerebbe studente o giovanetto praticante. Indirizzo Piccolo. 7580

Falegname, parla italiano, tedesco, con propri ordigni, raccomandasi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 412

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi, Zahn, via Barriera vecchia 6. 462

Cinematografo Ideal. Piazza Grande 5. Rappresentazioni continuano ogni mezz'ora dalle 4 alle 8½ pom. e alle 9, 9½ e 10 riservate per adulti. Ogni lunedì nuovo scelto programma. 7523

Bohème libretto, spartito completo pianoforte, potpourri fiorini 1. — Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 205

Mandolini celebre Del Perugia, nuovo arrivo, splendidi esemplari, esposti Esposizione Torino, fiorini 12 e più, esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande. 208

Gioie, oro, argento acquista oreficeria Fel, Via Malcanton 3, (tettoia). 4523

Biciclette buone si noleggiano, prezzi discreti, in via Boschetto 28. 435

La Fortuna N. 4, soldi 4. Poveri Vienna, Boden, S. Genois, Turco, Firenze, Sassonia, Bulgaro. Abbonamento annuo soldi 80, presso Banca Bolaffio.

Kascher. Trattoria Levi, servizio pranzi, cene. Salumi assortiti. Ricevonsi abbonamenti. 7532

Letti ferro pieghevoli con materasso 12.50, sedie canna 1.65, modiglioni 1.80, scrittoi 11, cucine complete 12, chiffonnier specchio 29. Grandiosa esposizione, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. 309

Crema-Violette, unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 22

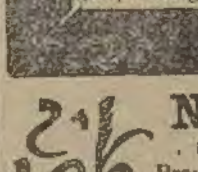
Mobili qualunque genere prima qualità garantita, prezzi molto ribassati. Occasione stanza letto noce intagliata 180, pranzo 176, letti ferro con susta imbottita pieghevole 12.40, sedie canna 1.60, modiglioni 1.80. Negozio Brod, angolo via e piazza Giovanni. 460

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositario tutte le farmacie. 4178

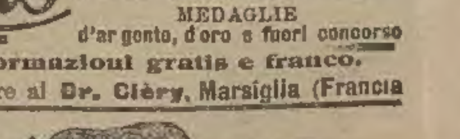
Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 7468

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.



Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia



TRAPPOLE AUTOMATICHE
per **ratti** f. 2, per **topi** f. 1.20. Pigliano senza montarle fino a 40 animali in una notte, non lasciano odore e si caricano da sè. Ottimo successo dappertutto. Spedizione verso rivalsa **M. Feith,** Vienna II, Taborstrasse 11 b.